Provincia di Pesaro e Urbino

Anno Prop. : 2019
Num. Prop. : 1608

Determinazione n. 960 del 20/09/2019

OGGETTO: COMUNE DI PESARO - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA - PN 2.3 CHIUSA DI GINESTRETO - UMI 2.3.3. - IN VARIANTE SOSTANZIALE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 26 E 30 DELLA L.R. 34/92.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA - ISTRUZIONE SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

BARTOLI MAURIZIO

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTA la L.R. n. 6 del 12 giungo 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

VISTA la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e s.m.i., concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

VISTA la L. 241/1990, concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la Determina Dirigenziale n. 452 del 17/02/2009 con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare di VAS (c.d. scoping), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTA la documentazione presentata dall'autorità procedente per l'avvio del procedimento di VAS in oggetto, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tutta conservata agli atti di questa Amm.ne Provinciale;

VISTI i pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di V.A.S., allegati alla presente come parti integranti e sostanziali della stessa;

PRESO ATTO che durante il periodo di pubblicazione è pervenuta, presso l'autorità procedente, n.1 osservazione da parte del pubblico, che non riguarda i contenuti della VAS;

VISTO il parere motivato – prot. 31133 del 20/09/2019 - a firma del Responsabile del Procedimento, il Dirigente del Servizio 6 Arch. Maurizio Bartoli, e del Responsabile dell'istruttoria, Arch. Marzia Di Fazio, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina;

ACCERTATO CHE il sottoscritto Dirigente, Responsabile del Procedimento, Arch. Maurizio Bartoli, nonché il Responsabile dell'istruttoria, l'Arch. Marzia Di Fazio, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come dichiarato nel parere motivato allegato;

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

VISTO l'art. 6 della legge n. 241/90;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;

- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

D E T E R M I N A

1) DI ESPRIMERE, ai sensi dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., PARERE POSITIVO DI VAS circa la sostenibilità ambientale del piano in oggetto, in variante sostanziale al P.R.G. vigente del Comune di Pesaro, riguardante il Piano Particolareggiato di iniziativa privata "PN 2.3 Chiusa Di Ginestreto - UMI 2.3.3.".

2) DI STABILIRE le condizioni seguenti:

   dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni espresse nei pareri degli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente determina, nel parere motivato di VAS prot. 31133 del 20/09/2019;

3) DI RICHIAMARE l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

4) DI DISPORRE che il provvedimento di approvazione del piano sia accompagnato dalla "Dichiarazione di Sintesi", che l'autorità procedente dovrà redigere ai sensi del citato art. 17 e trasmettere a questa autorità competente per essere pubblicato sul proprio sito web.

5) DI TRASMETTERE la presente determinazione al Comune di Pesaro e, per opportuna conoscenza, agli SCA coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:

- Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del Territorio - P.F. Assetto del Territorio di Pesaro e Urbino;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub-Distrettuale per la Regione Marche;
- REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Difesa del Suolo e Della Costa - SEDE TERRITORIALE DI PESARO E URBINO (Ex Autorità di Bacino Regionale);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- A.S.U.R. Area vasta 1 - zona territoriale di Pesaro;
- A.R.P.A.M. – Dipartimento Provinciale di Pesaro;
- A.A.T.O. n.1 – Marche Nord – Pesaro e Urbino;
- Comune di Pesaro - Servizio Nuove Opere e Viabilità.

7) DI PROVVEDERE alla pubblicazione della presente determinazione all'albo pretorio online e sul sito web di questa Amministrazione Provinciale;

8) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

9) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

10) DI DARE ATTO che a far data dal 01/09/2019 il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Arch. Maurizio Bartoli in sostituzione dell'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;

11) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO

sottoscritto con firma digitale

mdf/gl
\1421VAS\18vas\18PD20105_determina VAS.doc

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: COMUNE DI PESARO - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA - PN 2.3 CHIUSA DI GINESTRETO - UMI 2.3.3. - IN VARIANTE SOSTANZIALE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 26 E 30 DELLA L.R. 34/92.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1608 / 2019

==========

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, lì 20/09/2019

Il responsabile del procedimento
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... del .....firmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro,____/___/_____ TIMBRO Firma_____--

Prot.
Class. 009-7
Fasc. 112/2018
Cod. proc. VS18PD201

Pesaro, 20/09/2019

OGGETTO: COMUNE DI PESARO - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 s.m.i. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA - PN 2.3 CHIUSA DI GINESTRETO - UMI 2.3.3. - IN VARIANTE SOSTANZIALE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 26 E 30 DELLA L.R. 34/92.

PARERE MOTIVATO DI VAS - art. 15 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

1. PREMESSA - iter del procedimento

Con Determina Dirigenziale n. 452 del 17/02/2009 si è conclusa la fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*), di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto, richiesta da Comune di Pesaro per la proposta di variante urbanistica al P.R.G. relativa al PN 2.3 UMI 2.3.3 – Piano particolareggiato di Chiusa di Ginestreto.

Il Comune di Pesaro, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 61538 del 29/05/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 18662 del 29/05/2019, ha comunicato all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) l'avvenuta adozione del piano in oggetto e la data di pubblicazione dell'avviso al BUR, ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per l'avvio della seconda fase di VAS.

La documentazione messa a disposizione dall'autorità procedente, in formato digitale, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 18662/2019, è la seguente:

1. A01_PRG_VIG_PA_233_ADOZ_CC
2. A02_PRG_VIG_RETT_PA_233_ADOZ_CC
3. A03_PRG_VAR_PA_233_ADOZ_CC
4. A04_NTA_VIG_ART_4423_PA_233_ADOZ_CC
5. A05_NTA_RETT_ART_4423_PA_233_ADOZ_CC
6. A06_NTA_VAR_ART_4423_PA_233_ADOZ_CC
7. A07_DOC_FOTOGRAFICA_PA_233_ADOZ_CC
8. A08_RELAZIONE_TECN_PA_233_ADOZ_CC
9. A09_NTA_PA_233_ADOZ_CC
10. A10_SCH_CONVENZIONE_PA_233_ADOZ_CC
11. A11_REL_COMPAT_IDRAULICA_PA_233_ADOZ_CC
12. A12_ASSEV_COMPAT_IDRAULICA_PA_233_ADOZ_CC
13. A13_PROP_MITIG_RISCHIO_IDRAUL_PA_233_ADOZ_CC
14. A14_TAV_1_VALLATO_PA_233_ADOZ_CC
15. A15_TAV_2_VALLATO_PA_233_ADOZ_CC
16. A16_TAV_3_VALLATO_PA_233_ADOZ_CC
17. A17_TAV_1_RILIEVO_PA_233_ADOZ_CC
18. A18_TAV_2_SEZIONI_PA_233_ADOZ_CC
19. A19_TAV_3_VINCOLI_PA_233_ADOZ_CC

mdf
18vas\18PD20104_parere motivato

20. A20_TAV_4_DATI_CATASTALI_PA_233_ADOZ_CC
21. A21_TAV_5A_DEST_USO_PA_233_ADOZ_CC
22. A22_TAV_5B_COMPARTI_PA_233_ADOZ_CC
23. A23_TAV_6_TRATT_SUOLO_PA_233_ADOZ_CC
24. A24_TAV_7_MAX_INGOMBRI_PA_233_ADOZ_CC
25. A25_TAV_8_SEZIONI_PROG_PA_233_ADOZ_CC
26. A26_TAV_9_VIABILITA_PA_233_ADOZ_CC
27. A27_TAV_10A_VERDE_PUBBL_PA_233_ADOZ_CC
28. A28_TAV_10B_ALBERATURE_PA_233_ADOZ_CC
29. A29_TAV_11_TIP_PROD_PA_233_ADOZ_CC
30. A30_TAV_12A_TIP_ED_PA_233_ADOZ_CC
31. A31_TAV_12B_TIP_ED_PA_233_ADOZ_CC
32. A32_TAV_13_PLANIVOL_PA_233_ADOZ_CC
33. A33_TAV_14_VISTE_PROSP_PA_233_ADOZ_CC
34. A34_TAV_T1_RETI_CHIARE_NERE_PA_233_ADOZ_CC
35. A35_TAV_T2_PROFILI_NERE_PA_233_ADOZ_CC
36. A36_TAV_T3_ PROFILI_NERE_PA_233_ADOZ_CC
37. A37_TAV_T4_PROFILI_CHIARE_PA_233_ADOZ_CC
38. A38_TAV_T5_PROFILI_CHIARE_PA_233_ADOZ_CC
39. A39_TAV_T6_RETE_ENEL_PA_233_ADOZ_CC
40. A40_TAV_T7_RETE_TELEFONIA_PA_233_ADOZ_CC
41. A41_TAV_T8_RETE_GAS_ACQUA_PA_233_ADOZ_CC
42. A42_TAV_T9_RETE_ILL_PUBBL_PA_233_ADOZ_CC
43. A43_TAV_T10_RETE_IRRIGAZ_PA_233_ADOZ_CC
44. A44_TAV_T11_OO_U_COMP_A1_PA_233_ADOZ_CC
45. A45_TAV_T12_OO_U_COMP_A2_PA_233_ADOZ_CC
46. A46_TAV_T13_OO_U_COMP_B_PA_233_ADOZ_CC
47. A47_VAL_CLIMA_ACUSTICO_PA_233_ADOZ_CC
48. A48_INDAG_GEOLOGICA_PA_233_ADOZ_CC
49. A49_TAV_GEOLOGICHE_PA_233_ADOZ_CC
50. A50_INDAG_GEOFISICA_PA_233_ADOZ_CC
51. A51_ALL1_VERDE_RELAZIONE_PA_233_ADOZ_CC
52. A52_ALL2_VERDE_REL_PAESAGG_PA_233_ADOZ_CC
53. A53_ALL3_VERDE_REL_DI_FATTO_PA_233_ADOZ_CC
54. A54_ALL4_VERDE_PIANO_MANUT_PA_233_ADOZ_CC
55. A55_ALL5_VERDE_COMPUTO_PA_233_ADOZ_CC
56. A56_ALL6_VERDE_ELENCOPREZZI_PA_233_ADOZ_CC
57. A57_T1_VERDE_RILIEVO_PA_233_ADOZ_CC
58. A58_T2_VERDE_PLAN_GEN_PA_233_ADOZ_CC
59. A59_T3_VERDE_SCHEMI_IMPIANTO_PA_233_ADOZ_CC
60. A60_T4_VERDE_PARTICOLARI_PA_233_ADOZ_CC
61. **A61_RAPP_AMBIENT_VAS_PA_233_ADOZ_CC.**
62. **RA_sintesinontecnica**
63. dlc_00044_01-04-2019 (Delibera di adozione C.C. n.44 del 01-04-2019).

Il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, con nota prot. 19204 del 04/06/2019, ha comunicato all'autorità procedente l'avvio alla seconda fase della VAS in oggetto, che comprende la pubblicazione per la la consultazione, nonché la successiva attività tecnico-istruttoria per l'espressione del presente parere motivato finale.

L'autorità procedente e l'autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito e pubblicazione nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi, dal 06/06/2019 al 05/08/2019, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Il Comune di Pesaro, in attuazione ai principi di economicità e semplificazione di cui al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha coordinato la fase di pubblicazione del piano e del Rapporto Ambientale di

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

VAS, ai sensi del combinato disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dall'art. 26 e 30 della L.R.34/92 e s.m.i..

L'autorità procedente, con PEC del 08/08/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 27444 del 09/08/2019, ha trasmesso i contributi espressi dagli SCA pervenuti presso la propria sede di deposito.

L'autorità procedente, con successiva PEC prot. 99628 del 10/09/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 30039 del 11/09/2019, ha comunicato che durante il periodo di pubblicazione è pervenuta una sola osservazione, allegandola in copia.

2. PARERI E OSSERVAZIONI PERVENUTI A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE – art. 14, D.Lgs. 152/06

2.1. pareri pervenuti da parte degli SCA

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.lgs 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi"

Gli SCA coinvolti nel procedimento in oggetto, individuati dall'Autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, sono i seguenti:

1. Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del Territorio - P.F. Assetto del Territorio di Pesaro e Urbino;
2. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
3. A.S.U.R. Area vasta 1 - zona territoriale di Pesaro;
4. A.R.P.A.M. – Dipartimento Provinciale di Pesaro;
5. A.A.T.O. n.1 – Marche Nord – Pesaro e Urbino;
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub-Distrettuale per la Regione Marche;
7. Comune di Pesaro - Servizio Nuove Opere e Viabilità.

Durante la fase di pubblicazione e consultazione, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sono pervenuti i pareri dei seguenti SCA, che si allegano come parte integrante e sostanziale al presente parere motivato:

- **L'A.R.P.A.M. – Dipartimento Provinciale di Pesaro**, ha espresso parere con nota del 11/06/2019, inviataci dal Comune di Pesaro con PEC del 08/08/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 27444 del 09/08/2019 (**Allegato n. 1**);
- **Il COMUNE DI PESARO - Servizio nuove opere e viabilità**, ha espresso parere con nota del 24/06/2019, inviataci dal Comune di Pesaro con PEC del 08/08/2019, acquisita agli atti di questa a.p. con prot. 27444 del 09/08/2019 (**Allegato n. 2**);
- **L'A.S.U.R. Area vasta 1 - zona territoriale di Pesaro**,ha espresso parere con nota del 02/07/2019, inviataci dal comune di pesaro con pec del 08/08/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 27444 del 09/08/2019 (**Allegato n. 3**);
- **la REGIONE MARCHE - Servizio tutela, gestione, assetto del territorio – P.F. Assetto del Territorio di Pesaro e Urbino**, ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 900689 del 18/07/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 25035 del 19/07/2019 **(Allegato n.4)**.

Per quanto riguarda gli altri SCA che non si sono espressi durante il periodo di consultazione della VAS, si è tenuto comunque conto dei pareri già espressi nelle precedenti fasi dell'iter di adozione del piano, qui di seguito citati e allegati anch'essi come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria:
- **La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche** ha espresso il proprio parere nell'ambito della conferenza di servizi convocata dal Comune di Pesaro e svoltasi in data 15/11/2018, allegato n. 13 al verbale, acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 251 del 03/01/2019 **(Allegato 5).**
- **L'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale** ha espresso il proprio parere con prot. 5930 del 10/10/2018, allegato n. 4 al verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 15/11/2018, acquisito agli atti

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

di questa A.P. con prot. 251 del 03/01/2019, richiamando il parere sull'istanza di mitigazione espresso dall'Autorità di Bacino Regionale delle Marche con prot. 165662 del 09/03/2015, **(Allegato 6 e 6bis).**
- L'A.A.T.O. n.1 – Marche Nord – Pesaro e Urbino ha espresso il proprio parere con prot. 136 del 21/02/2014, allegato n. 9 al verbale della Conferenza di Servizi del 24/02/2014, acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 251 del 03/01/2019 **(Allegato 7)**.

2.2. Osservazioni pervenute da parte del pubblico
Come evidenziato in premessa, il Comune di Pesaro, in attuazione ai principi di economicità e semplificazione di cui al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha coordinato la fase di pubblicazione della variante e del Rapporto Ambientale di VAS, ai sensi del combinato disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dall'art. 26 e 30 della L.R.34/92 e s.m.i..

Durante il periodo di pubblicazione è pervenuta **una sola osservazione**, presso l'autorità procedente, da parte del tecnico incaricato dei proponenti, inviataci dall'autorità procedente, con PEC prot. 99628 del 10/09/2019, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 30039 del 11/09/2019.
Tale osservazione non riguarda i contenuti della VAS, ma contiene la richiesta di correzione di un refuso, contenuto nella tabella dei parametri urbanistici riportati nell'elaborato A06, pertanto non necessita di controdeduzioni ai fini del procedimento in oggetto,

3. DESCRIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN VARIANTE AL PRG

Il Piano Particolareggiato (PP) in oggetto, riguarda l'Unità Minima di Intervento (UMI) 2.3.3, facente parte del Progetto Norma (PN) 2.3 "Chiusa di Ginestreto" previsto dal vigente PRG del Comune di Pesaro.
Le modalità di attuazione e gli obiettivi di tale previsione sono definite dall'art. 4.4.2.3 delle NTA del PRG, qui di seguito riportato integralmente:
"1. Obiettivo del progetto norma è il completamento della struttura produttiva esistente in localita' Chiusa di Ginestreto e Villa Ceccolini.
2. Unita' d'intervento: il progetto prevede tre unita' d'intervento, U.M.I. 2.3.1., U.M.I. 2.3.2., U.M.I. 2.3.3..
3. Criteri d'intervento: Il progetto norma prevede la realizzazione di due nuove aree separate dalla Montelabbatese e da una fascia ripariale a protezione del canale Vallato, di cui una a completamento di Villa Ceccolini e l'altra in estensione dalla Chiusa Vecchia.
U.M.I. 2.3.1: Il progetto prevede la realizzazione di una nuova edificazione ad uso terziario nell'area dietro il distributore esistente. Gli indici edifi catorie le destinazioni d'uso sono direttamente indicati nelle tavv. "Usi del suolo e modalità di attuazione".
U.M.I. 2.3.2: Il progetto conferma le previsioni della variante al PRG vigente e modifica al PRG/98, gia' approvata dagli organi istituzionali competenti e relativa ad una nuova area produttiva.
U.M.I. 2.3.3: Il progetto prevede l'espansione della zona industriale della Chiusa di Ginestreto. La nuova previsione insediativa accede dalla viabilita' esistente della Chiusa di Ginestreto. Sulla prosecuzione di questa sono ubicati i parcheggi pubblici. Il progetto prevede la realizzazione di due vaste aree a verde pubblico, una a protezione del canale Vallato (non classificato dal PPAR), l'altra a protezione del Fiume Foglia, quale possibile cassa di laminazione delle acque piovane e bacino di espansione del Fiume Foglia, già individuato nella sua localizzazione da un apposito studio del Genio Civile di Pesaro.
La nuova previsione urbanistica è interessata marginalmente dalla fascia di tutela del Fiume Foglia di cui al PPAR. Il progetto prevede una ridefinizione non sostanziale di tale ambito e l'ampiezza delle aree a verde previste consente di non incidere nelle previsioni di tutela del Fiume Foglia. Nel complesso l'intervento progettato consente di migliorare la situazione ambientale dell'area sia per gli interventi verso il fiume sia per quelli previsti lungo il tracciato del canale Albani e la Montelabbatese, la cui area dovrà essere organizzata come una grande fascia di mitigazione degli impatti ambientali causati dall'ampliamento della zona produttiva. Al di la della Montelabbatese è prevista la realizzazione di nuova edificazione ad uso impianti sportivi che dovrà servire anche il quartiere di Villa Ceccolini e la realizzazione di una quota di edilizia residenziale a servizio dell'industria. Gli standard a parcheggio previsti sono da recuperare all'interno delle superfici fondiarie private."

mdf
18vas\18PD20104_parere motivato

La U.M.I. 2.3.3 interessata dal piano particolareggiato in oggetto è caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici vigenti:

	Vg	Pp	Ne Industriale	Ne Residenza	Ne Ss	Ne T
U.M.I.	mq	mq	Sn mq	Sn mq	Sn mq	Sn mq
2.3.3	202'831	8'601	119'991.59	3'000	1'500	5'000

Vg = verde pubblico – giardini;
Pp = parcheggi pubblici a raso;
Ne = Nuova edificazione;
Ss = servizi sportivi coperti;
Ne T = Nuova edificazione – attività terziarie.

Come evidenziato nella Delibera di adozione del particolareggiato (D.C.C. n. 44 del 01/04/2019), l'U.M.I. 2.3.3 del Progetto Norma 2.3 "Chiusa di Ginestreto" risulta compresa nel Programma Pluriennale di Attuazione 2012 - 2016 (P.P.A.) ed in quello adottato 2018-2022 del Comune di Pesaro, i quali prescrivono la realizzazione di una quota di edificazione residenziale in regime di Edilizia Economica Popolare pari a 3000 mq di Superficie netta, nonché la realizzazione di un collettore fognario tra le "opere a carattere generale necessarie ai fini dell'attivazione dell'intervento". In particolare, i P.P.A. richiedono di realizzare un collettore fognario fino al collettore esistente della zona industriale di Villa Fastiggi, in parallelo alla ex strada provinciale S.P. n. 30 "Montelabbatese", anche a servizio di ulteriori interventi attuativi previsti dal P.P.A. stesso.
Tale collettore fognario per acque nere, fuori comparto, fino al collettore esistente di Villa Fastiggi (a servizio anche della espansione residenziale di Villa Ceccolini e degli altri interventi unitari lungo la Montelabbatese) rientra tra le opere di urbanizzazione convenzionate a seguito dell'approvazione del piano particolareggiato relativo alla UMI 6.2.1 di Villa Ceccolini, di cui alla Del. G.C. n. 69/2018.
La proposta avanzata dai proprietari della area e condivisa dall'Amm.ne Comunale prevede un Piano Particolareggiato in variante sostanziale al vigente PRG, al fine di adeguare la previsione del Progetto Norma alle esigenze dei soggetti attuatori e alle mutate condizioni socio economiche intervenute nel tempo, nonché al contesto ambientale di riferimento.
L'assetto del PP è stato inoltre condizionato dal progetto della cassa di espansione del Fiume Foglia, ricadente in parte all'interno del perimetro di piano e per la quale è stato effettuato il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06, conclusosi con con un giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni e contestuale rilascio della autorizzazione paesaggistica (Determinazione Provinciale n. 2015 del 23/08/2012).
Prima di descrivere sinteticamente i contenuti della variante si rende necessaria una breve premessa storica dell'iter che ha accompagnato la stesura del PP fino alla sua adozione in Consiglio Comunale.
La redazione del piano è stata caratterizzata da un lungo percorso di elaborazione che ha avuto inizio 11 anni fa, (in data 01/07/2008) con l'avvio da parte del Comune di Pesaro della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ovvero della fase preliminare di consultazione (c.d. scoping), prevista dall'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: per lo svolgimento di tale fase furono svolte due Conferenze di Servizi, tenutesi in data 09/09/2008 e 28/10/2008, finalizzate ad illustrare la proposta di piano in variante e a definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, mediante l'acquisizione dei contributi dei diversi soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti.
La scrivente autorità competente ha concluso detta fase di scoping con Determina Dirigenziale n. 452 del 17/02/2009 contenente le condizioni e le indicazioni impartite dai vari SCA intervenuti.
Con la fase di scoping oltre a impartire le indicazioni per la stesura del rapporto ambientale si stabilì che il progetto della cassa di espansione, inclusa nel vigente PRG, fosse sottoposto a procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, prima dell'approvazione del PP e della relativa variante urbanistica, ovvero conte-

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

stualmente alla procedura di VAS in corso, al fine di coordinare la progettazione dell'opera con quella del piano particolareggiato.
La proposta di PP è stata dunque caratterizzata da un lungo iter di elaborazione che ha dovuto sottostare a diverse e contestuali valutazioni ambientali specifiche da parte degli enti competenti, in relazione al contesto di riferimento e alla complessità degli interventi in esso previsti, compresa la suddetta procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06, nonché la procedura di mitigazione, ai sensi dell'art. 23 delle N.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, rilasciata dall'Autorità di Bacino con parere prot. n. 165662 del 09/03/2015.

Ritornando ai contenuti del Piano Particolareggiato in oggetto, qui di seguito si propone una breve descrizione:
Il PN 2.3 di Chiusa di Ginestreto, e quindi anche la UMI 2.3.3 del PP in oggetto, rientrano nello Schema Direttore 2 titolato "La nuovissima Montelabbatese e le aree produttive", previsto dal vigente PRG del Comune di Pesaro, il cui obiettivo generale è quello di definire, ubicazioni, dimensioni e caratteri delle espansioni delle aree produttive nel territorio pesarese e principalmente lungo la valle del Foglia, fissando i criteri da osservare nella loro progettazione e realizzazione.
La superficie interessata dal PP è pari a 382.839 mq di cui 20.369 mq appartengono al Demanio idrico comprendente una porzione del Vallato Albani e lo scaricatore del Vallato.
A livello infrastrutturale l'area di Chiusa di Ginestreto si basa sulla direttrice viaria in sponda destra del Fiume Foglia (versante sud). Questa presenta una gerarchia sufficientemente definita che vede nella Montelabbatese l'asse viario moderno di servizio agli ambiti produttivi specialistici, con un'accettabile separazione dei flussi di traffico. Le principali criticità sono riconducibili prioritariamente alla mancata realizzazione della previsione di PRG del nuovo tratto di connessione della Motelabbatese con il casello autostradale.
L'accesso alla nuova zona del Piano Particolareggiato avverrà da via dell'Automazione, che rappresenta l'asse viario di penetrazione dell'area industriale esistente, realizzando un suo prolungamento all'interno della zona di espansione, al fine di evitare nuove intersezioni sulla Montelabbatese e favorire la presenza delle fasce verdi ai lati della zona prevista in espansione.
La progettazione dell'area comprende anche percorsi pedonali e ciclabili che consentano di collegare le aree verdi tra loro e con le zone limitrofe.
Un ulteriore aspetto infrastrutturale riguarda, come già evidenziato, la previsione di allacciare tutta l'area industriale (vecchia e di espansione) e quella dell'abitato di Villa Ceccolini con il depuratore di Borgheria (in corso di potenziamento), bypassando l'attuale depuratore di villa Ceccolini inadatto a ricevere ulteriori carichi fognari. Questo sarà possibile mediante la realizzazione di una nuova condotta fognaria che raccoglie gli scarichi lungo la Montelabattese e convogliandogli fino a Villa Fastiggi, collegata a sua volta con Borgheria.
Il disegno urbanistico dell'area prevede di organizzare la nuova espansione con continuità rispetto all'edificato industriale presente ma con ai bordi due ampie fasce verdi aventi la funzione di mitigazione ambientale e visiva degli impatti causati dall'ampliamento della zona produttiva, favorendo l'implementazione della rete ecologica. Il vigente PRG si pone come traguardo il miglioramento della situazione ambientale dell'area che oggi presenta delle criticità sugli spazi destinati alla vegetazione che risultano in generale carenti. L'esistenza di aree verdi non gestite comportano uno scadimento dell'immagine complessiva dell'area, per questo il piano particolareggiato comprende un dettagliato progetto del verde, comprensivo di piano di manutenzione (Tavv. da A51 a A60). Il progetto del verde del PP, così come descritto in altri elaborati, è stato pensato anche per razionalizzare e ridurre al minimo gli interventi manutentivi, poiché lo sviluppo naturaliforme degli elementi vegetazionali non richiederanno nemmeno a maturità ne potature ne concimazioni particolari, avendo impiegato specie tipiche dell'ambiente di riferimento e sesto di impianto coerenti con lo sviluppo delle specie.
L'obiettivo del piano è dunque quello di favorire lo sviluppo del sistema produttivo locale garantendo spazi di crescita e andando a creare degli spazi produttivi secondo criteri il più possibile ecocompatibili.
La variante alle previsioni di PRG vigente non stravolge le previsioni vigenti, confermando le fasce verdi lungo il Foglia ed il vallato Albani, la cassa di espansione, adeguati parcheggi pubblici lungo le strade di accesso e in apposite piazze, nonché adeguati percorsi ciclopedonali di connessione.
Le variazioni principali riguardano l'incremento della superficie fondiaria e le destinazioni d'uso: viene modificata la previsione specifica degli impianti sportivi coperti (Ss) nella generica destinazione "Servizi e attrezzature di uso pubblico" (S); viengono inoltre variate le quantità delle diverse destinazioni d'uso, senza alcun

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

incremento della edificabilità complessiva che, al contrario, viene diminuita per circa 2.999 mq di superficie netta. Viene mantenuta la quota di edilizia residenziale pubblica, prevista dal PPA.
Le modifiche che costituiscono la variante sostanziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. Marche n. 34/1992 e s.m.i., sono riassunte nei seguenti punti:

1. Correzione di un errore grafico derivante da una variante SUAP, relativa alla CC 0.603 ubicata a nord della UMI 2.3.3 (identificata al Foglio 3 Ginestreto, mappale n. 186);
2. Modifica delle previsioni edificatorie Industriali, escludendo gli esercizi di vicinato e le medie strutture tra le destinazioni Terziarie ammesse per il sub-sistema P1 del PRG vigente (vedi art. 4.2.2.4 delle N.T.A. del P.R.G. vigente);
3. Incremento delle aree bianche (superfici fondiarie e strade) con conseguente diminuzione delle aree a standards;
4. Modifica delle NTA di PRG di cui all'art. 4.4.2.3 – PN. 2.3 "Chiusa di Ginestreto";
5. Modifica planimetrica e destinazione d'uso delle aree a standard interne al perimetro di piano;
6. Diversa localizzazione delle aree destinate a viabilità e superfici fondiarie interne al perimetro d'intervento;
7. Suddivisione della UMI 2.3.3, in tre comparti attuativi: A1, A2 e B
8. Riduzione da 119.991,59 mq a 113.992 mq (-5.999,59 mq) di superficie netta delle destinazioni ammesse per le aree ricadenti all'interno del Sub-sistema P1 (comparti A1 e A2);
9. Incremento da 3000 mq a 6.000 mq di superficie netta relativa alle destinazioni residenziali individuate nel comparto B del piano (+ 3.000 mq) suddivisa nei seguenti lotti:
10. lotto R1 – comparto B - con Superficie netta residenziale (Sn R) pari a 3000 mq destinata ad Edilizia Economica Popolare;
11. lotto R2 – comparto B - con Superficie netta residenziale (Sn R) pari a 3000 mq destinata ad Edilizia libera;
12. Individuazione della destinazione a Servizi generica e non esclusiva a Servizi Sportivi per una Sn pari a 1500 mq, rispetto al PRG vigente.

Come evidenziato sopra, il piano proposto, afferente alla UMI 2.3.3, è stato suddiviso in diversi comparti autonomi:
- C**omparti A1 e A2,** situati a Monte della Strada Montelabbatese, classificati come zona omogenea D - sub-sistema P1, aventi destinazione produttiva: la superficie edificabile di questi comparti è suddivisa in 4 lotti con le destinazioni d'uso ammesse dal subsistema P1 (destinazione industriale minima pari all'80% della superficie netta realizzabile e destinazione terziaria – compatibile - per un massimo del 20% della superficie netta realizzabile). Si esclude la possibilità di realizzare la superficie accessoria relativa alle destinazioni previste, pertanto non è stata computata ai fini della determinazione degli standard minimi di legge. E' inoltre previsto un lotto destinato a Servizi separato dalle destinazioni sopra descritte e che sarà ceduto, quale standard, all'Amministrazione Comunale.
- C**omparto B**, situato a sud della strada Montelabbatese, classificato come zona omogenea C, sub sistema L4, a destinazione residenziale e terziaria: la superficie edificabile di questo comparto è suddivisa in un lotto con specifica destinazione Terziaria - compatibile con il subsistema L4 (lotto TA) – e due lotti con specifica destinazione Residenziale, di cui uno destinato ad Edilizia Convenzionata (lotti R1 e R2). Si esclude la possibilità di realizzare la superficie accessoria relativa al Terziario e pertanto non è stata computata ai fini della determinazione degli standard minimi di legge.
Qui di seguito una tabella di raffronto fra i parametri urbanistici del PRG vigente e quelli di variante:

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

UMI 2.3.3_RAFFRONTO PRG VIGENTE E VARIANTE

		St	Sf	strade	Pp	Pz	Vg	Sn I	Sn T	Sn R	Sn S	
PRG vigente		382.837	167.809	3.596	8.605	0	202.831	119.992	5.000	3.000	1.500	Ss
PRG variante		382.839	171.356	15.579	32.130	11.933	151.842	113.992	5.000	6.000	1.500	S
	comparto A1	123.307	54.270	5.330	9.236	2.936	51.535	40.999				
	comparto A2	219.533	99.066	6.626	15.360	6.150	92.331	72.993			1.500	S
	comparto B	39.999	18.019	3.623	7.535	2.846	7.976		5.000	6.000		

Nelle successive sono riassunti i parametri del PP di ogni comparto, suddivisi per i diversi lotti di cui sono composti:

COMPARTI A1 E A2:

	Sup.lotto	Sn totale Sub P1*	Sn produt.>80%*	Sn terz.<20%*	Sn Servizi	Sup. Accessoria (15%Sn)
lotto 1- A2	23.205	17.504	14.003	3.501		NO
lotto 2- A2	37.401	28.213	22.570	5.643		NO
lotto 3- A2	27.154	20.483	16.387	4.097		NO
lotto 4- A2	9.005	6.793	5.434	1.359		NO
lotto S- A2	2.301				1.500	225
lotto 4- A1	54.270	40.999	32.799	8.200		NO
TOTALI	153.336	113.992	91.193	22.800	1.500	225

* destinazioni ammesse secondo quanto disposto dall'art. 4.2.2.4 NTA vigente, con l'esclusione degli esercizi di vicinato e delle medie strutture.
e divieto di insediamento di Industrie insalubri di 1^ classe nelle aree produttive assoggettate a vincolo di "Vulnerabilità idrogeologica alta" (art. 3.1.4.10 c.1 delle NTA del PRG).

COMPARTO B:

	Sup.lotto	Sn totale	Sn esclusiva Resid. 100%	Sn esclusiva Terz. 100%	Sup. Accessoria (15%Sn)
lotto T A	4.723	5.000		5.000	NO
lotto R 1 edilizia convenzionata	4.461	3.000	3.000		450
lotto R 2 edilizia libera	4.642	3.000	3.000		450
TOTALI	18.019	11.000	6.000	5.000	900

Nella delibera di adozione del PP si specifica che, in base a quanto disposto dalla L.R. 8/2018 relativa al nuovo schema di RETe alla delibera di recepimento del C.C., n. 89 del 22/10/2018, le suddette capacità edificatorie, espresse in Sn e Sa, in fase attuativa verranno convertite in SL e SA, secondo i coefficienti correttivi previsti dai nuovi articoli 2.2.3.7 e 2.2.3.8 delle NTA del PRG.

mdf
18vas\18PD20104_parere motivato

4. VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come evidenziato al paragrafo precedente, la redazione del piano è stata caratterizzata da un lungo iter di elaborazione che ha avuto inizio 11 anni fa (in data 01/07/2008), con l'avvio da parte del Comune di Pesaro della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ovvero della fase preliminare di consultazione (c.d. scoping), prevista dall'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: per lo svolgimento di tale fase furono svolte due Conferenze di Servizi, tenutesi in data 09/09/2008 e 28/10/2008, finalizzate ad illustrare la proposta di piano in variante e a definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, mediante l'acquisizione dei contributi dei diversi soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti.
La scrivente autorità competente ha concluso detta fase di scoping con Determina Dirigenziale n. 452 del 17/02/2009 contenente le condizioni e le indicazioni impartite dai vari SCA intervenuti.
Con la fase di scoping oltre a impartire le indicazioni per la stesura del rapporto ambientale si stabilì che il progetto della cassa di espansione, inclusa nel vigente PRG, fosse sottoposto a procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, prima dell'approvazione del PP e della relativa variante urbanistica, ovvero contestualmente alla procedura di VAS in corso, al fine di coordinare la progettazione dell'opera con quella del piano particolareggiato.
La redazione del PP è stata dunque caratterizzata da un lungo iter di elaborazione e valutazione in relazione al contesto ambientale di riferimento e alla complessità degli interventi previsti, che sono stati sottoposti a contestuale procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06, per quanto riguarda la cassa di espansione, prevista in parte all'interno del comparto produttivo, nonché a procedura di mitigazione, ai sensi dell'art. 23 delle N.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, per quanto riguarda l'interferenza del PP con il PAI.
La soluzione adottata dal C.C. del Comune di Pesaro, con Delibera n. 44 del 01/04/2019, è stata dunque sottoposta a numerose valutazioni ambientali specifiche, da parte dei diversi Enti competenti, coinvolti sin dalle fasi preliminari del procedimento in oggetto, assolvendo all'obiettivo proprio della VAS che è quello di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto dell'ambiente e di una equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, attraverso una valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali, assicurando il rispetto della normativa, delle attività amministrative e di informazione.
Ai fini della presente valutazione istruttoria lo scrivente Servizio, in qualità di autorità competente, ha tenuto conto, in primo luogo, dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento. Gli SCA che si sono pronunciati nell'ambito del lungo percorso di VAS e di elaborazione del piano, hanno espresso dei pareri finali tendenzialmente favorevoli, prescrivendo una serie di condizioni affinché fosse garantita la sostenibilità ambientale del piano stesso.
In base a quanto espresso nei pareri degli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente relazione, **si evidenzia che**:

- l' **ARPAM (Allegato 1 + 1bis e 1ter)**, ai fini della VAS non ha espresso alcuna valutazione in merito ai contenuti del rapporto ambientale, richiamando quanto previsto nelle linee guida regionali, di cui alla DGR n. 1813/2010, dove al punto 6. del paragrafo 1.3 è stabilito che: "*L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM) non è considerato soggetto competente in materia ambientale, ma può essere coinvolta nelle procedure di VAS nel caso in cui l'autorità procedente o l'autorità competente ravvisino la necessità o l'opportunità di un contributo tecnico – scientifico specifico. Il supporto tecnico scientifico potrà essere richiesto in seguito all'individuazione in sede istruttoria, da parte degli uffici preposti delle autorità competenti, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali...".* Si evidenzia, comunque, che la stessa ARPAM aveva già rilasciato due pareri con indicazioni e prescrizioni, acquisiti dal Comune di Pesaro con prot. 100970 del 03/01/2018 e con prot. 18596 del 22/02/2017 nel corso dell'iter di adozione del piano, nei quali venivano fornite indicazioni per la progettazione esecutiva degli interventi, in riferimento alla relazione previsionale del clima acustico e dei campi elettromagnetici (allegati n. 2 ai verbali delle citate conferenze di servizi).
- **Il Comune di Pesaro – U.O. Viabilità (Allegato 2)**, ha fornito specifiche indicazioni e prescrizioni per la stesura del successivo progetto esecutivo delle opere riguardanti la viabilità, curando con particolare attenzione i percorsi ciclopedonali e alla mobilità sostenibile.

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

- **L'ASUR – Area Vasta 1 (Allegato 3),** non ha riscontrato particolari criticità di ordine igienico-sanitario, fornendo una serie di prescrizioni da rispettare durante la fase di cantiere e di esercizio dell'opera.
- **La Regione Marche – P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino (Allegato 4),** ha espresso le proprie valutazioni di VAS tenendo conto degli esisti del parere di compatibilità geomorfologica, idrogelogica ed idraulica, rilasciato i sensi dell'art. 89 del dpr 380/2001 e dell'art. 10 della l.r. Marche n. 22/2011 (parere n.3575/18), alla luce del quale il piano particolareggiato in oggetto è stato ritenuto ambientalmente sostenibile.

Si evidenzia, inoltre, che gli altri SCA coinvolti nel procedimento che non hanno espresso il loro parere nell'ambito di questa seconda fase di VAS, ovvero durante le consultazioni avviate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06, si erano comunque già pronunciati, per gli aspetti di loro competenza, nel corso dell'intero iter di adozione del piano, pertanto si è ritienuto di allegare detti pareri alla presente relazione istruttoria, al fine di consentire una lettura organica delle valutazioni effettuate complessivamente lungo l'intero iter di adozione del PP.

In particolare si citano i seguenti pareri:

- **La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche** ha espresso il proprio parere nell'ambito della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Pesaro e svoltasi in data 15/11/2018, che si allega alla presente relazione **(Allegato 5=allegato 13 al verbale della conferenza del 15/11/2018).** Il parere risulta favorevole per quanto riguarda il vincolo di tutela paesaggistica, che interessa un ambito marginale della zona di piano, e favorevole con prescrizioni relativamente alla tutela archeologica, limitatamente alle aree che non sono state interessate dalle precedenti attività di cava.
- **L'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale** ha trasmesso il proprio parere con prot. 5930 del 10/10/2018, in riferimento alla Conferenza di Servizi del 15/11/2018, convocata dal Comune di Pesaro **(Allegato 6=allegato 4 al verbale della conferenza del 15/11/2018).** Il parere rimanda all'esito conclusivo dell'istanza di mitigazione, di cui all'art. 23 delle N.A. del PAI, rilasciato dall'Autorità di Bacino Regionale con prot. 0165662 del 09/03/2015 **(Allegato 6bis).**
- **L'A.A.T.O. n.1 – Marche Nord – Pesaro e Urbino** ha trasmesso il proprio parere con prot. 136 del 21/02/2014, in riferimento alla Conferenza di Servizi del 24/02/2014, convocata dal Comune di Pesaro, che **(Allegato 7=allegato 9 al verbale della conferenza del 24/02/2014).** Il parere fornisce le indicazioni da rispettare nelle aree di salvaguardia dei punti di captazione delle acque pubbliche, come previsto dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.

Preso atto che:

- i pareri espressi dai suddetti SCA e da tutti gli altri Enti territoriali nel corso dell'iter preliminare all'adozione del piano risultano sostanzialmente favorevoli, con condizioni e prescrizioni mirate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle previsioni attuative;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato attinenti agli gli aspetti ambientali e la VAS in oggetto, né presso il Comune di Pesaro (autorità procedente), né presso la scrivente Amm.ne Prov.le (autorità competente), come evidenziato al precedente paragrafo 2.2;

Visti i contenuti del Rapporto Ambientale di VAS che ha individuato, descritto e valutato gli impatti significativi che il piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, trattando adeguatamente le tematiche ambientali nonché le motivazioni sulla mancanza di ragionevoli alternative alla localizzazione degli interventi previsti dal piano (paragrafo2.4 del R.A.).

Visti gli obiettivi di sviluppo sostenibile del piano, evidenziati nel Rapporto Ambientale, e riassunti nei seguenti punti:

1): *favorire lo sviluppo del sistema produttivo locale e valorizzare la cultura imprenditoriale quale fattore di crescita economica e sociale, affinché la città diventi nodo di reti locali, nazionali ed internazionali. In particolare si propone di favorire l'attrazione di imprese di successo ad alto contenuto tecnologico e comunque di imprese innovative; di supportare la crescita delle imprese del distretto pesarese favorendo lo sviluppo tecnologico e la qualità; di agevolare la nascita di nuove imprese nell'area pesarese e dare sviluppo all'autoimprenditorialità.*

2): *riqualificazione degli insediamenti produttivi posti lungo la valle del Foglia e sviluppo di criteri eco compatibili per l'espansione degli stessi. Le azioni principali previste sono una corretta valutazione degli accessi e degli spazi per la sosta e la mobilità interna agli ambiti; il potenziamento di spazi, reti e impianti per la sostenibilità ambientale degli ambiti produttivi; la razionalizzazione e valorizzazione delle attrezzature e degli spazi pubblici.*

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2238/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

3): *inserimento nel piano di elementi per la riduzione del rischio idraulico. L'intervento, previsto nel progetto generale degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - idraulico e di riqualificazione ambientale del Fiume Foglia, è la realizzazione di una cassa di espansione per laminare le onde di piena.*

Evidenziato che:

- Le interferenze con i diversi vincoli insistenti nell'area di piano, rappresentati nell'elaborato " A19_TAV_3_VINCOLI_PA_233_ADOZ_CC" ed elencati nella delibera di adozione n. 44/2019, sono state prese in considerazione nel rapporto ambientale e valutate nel corso dell'istruttoria da parte del Comune di Pesaro e degli SCA, ognuno per gli aspetti di loro competenza, senza che fossero evidenziate problematiche ostative alla realizzazione degli interventi;
- Il PP in oggetto non è soggetto a Valutazione d'Incidenza in quanto non interferisce con zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Interesse Comunitario (SIC), di cui al DPR n. 357/97;
- La previsione di piano in oggetto contribuirà alla realizzazione di un nuovo collettore fognario a servizio della zona produttiva di Chiusa di Ginestreto e dell'abitato di Villa Ceccolini che dovrà allacciarsi al depuratore di Borgheria, bypassando l'attuale depuratore di villa Ceccolini, inadatto a ricevere ulteriori carichi fognari;
- La nuova zona di espansione prevista con il piano è contigua all'edificato esistente, senza produrre effetti di dispersione urbana (sprawl), con ampie fasce verdi ai bordi degli insediamenti che sono state oggetto di un approfondito progetto del verde (Tavv. da A51 a A60), assolvendo anche agli obiettivi della Rete Ecologica Marchigiana (REM), di cui alla L.R. n. 2 del 05/02/2013 e D.G.R. n. 1288 del 01/10/2018;
- Le quantità edificatorie previste dal vigente PRG non subiscono incrementi;
- Il PP è stato sottoposto a mitigazione, da parte dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 23 delle N.A. del PAI;
- La variante consentirà l'avvio della costruzione di un primo stralcio della cassa di espansione di Chiusa di Ginestreto, compresa parzialmente all'interno del piano particolareggiato in oggetto, favorendo la tutela della zona e dell'abitato di Pesaro, il cui progetto complessivo è già stato sottoposto a procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

IL SERVIZIO SCRIVENTE, IN QUALITA' DI AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS, RITIENE DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO POSITIVO CIRCA LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA IN OGGETTO, IN VARIANTE SOSTANZIALE AL PRG VIGENTE DEL COMUNE DI PESARO, A CONDIZIONE CHE SIANO OTTEMPERATE TUTTE LE PRESCRIZIONI IMPARTITE DAGLI SCA COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO DI VAS.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi, questo Ufficio propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., PARERE POSITIVO DI VAS in merito alla sostenibilità ambientale del piano particolareggiato in oggetto, in variante sostanziale al vigente PRG del Comune di Pesaro, a condizione che siano ottemperate tutte le prescrizioni impartite dagli SCA coinvolti, espressi nei pareri allegati come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria.

Il Responsabile del Procedimento, nonché il Responsabile dell'istruttoria, dichiarano, ciascuno per se stesso, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Marzia Di Fazio
Originale firmato digitalmente

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente del Servizio 6
Arch. Maurizio Bartoli
Originale firmato digitalmente

mdf
18vas\18PD20104_parere motivato

ALL. 1 a parere motivato VAS

Rif. a nota prot. n. 0061538/2019 del 29/05/2019 del Comune di Pesaro

comune.pesaro@emarche.it

Comune di Pesaro
Servizio Pianificazione Urbanistica
Largo Aldo Moro, 12
61121 Pesaro (PU)

COMUNE DI PESARO
Copia di Originale Digitale
Protocollo N.0067047/2019 del 11/06/2019
Firmatario: PATRIZIA AMMAZZALORSO
E

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., riguardante: Piano Particolareggiato di iniziativa privata, P.N. 2.3 – Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3, in variante sostanziale al P.R.G. vigente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 30 della L.R. Marche 34/92 e s.m.i.

In merito alla nota in riferimento, pervenuta in data 29/05/2019 prot. n. 17841/ARPAM/DDPU/A, nella quale codesto Comune avvia il procedimento di consultazione di cui all'oggetto, si precisa che questo Dipartimento è a disposizione per fornire supporto tecnico scientifico in seguito alla formulazione di quesiti specifici, da parte degli uffici preposti delle autorità competenti, in relazione all'individuazione di particolari criticità riguardanti una o più matrici ambientali, così come indicato nella DGR 1813/2010 " Aggiornamento delle linee guida regionali per la VAS".

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Direttore di Dipartimento
(Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ARPAM Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
Dipartimento Provinciale di Pesaro via Barsanti 8, 61122 Pesaro 0721 3999790 0721 3999710
Cod.Fisc/part.IVA 01588450427 arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it PEC arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

6.2/6 Anno 2013

ALL. 1bis a parere motivato VAS

ALLEGATO 2

ARPAM

Rif. a nota ind. Class. Anno 2013 VI.02/6

Oggetto: Adozione Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.N. 2.3 Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3 Nuova lottizzazione in località Villa Ceccolini a Pesaro

Allegati n.

Al Servizio Pianificazione Urbanistica e Nuove Opere
61121 Comune di Pesaro
comune.pesaro@emarche.it

COMUNE DI PESARO
Copia di Originale Digitale
Protocollo N.0100970/2018 del 03/10/2018
Firmatario: PATRIZIA AMMAZZALORSO
E

In riferimento a vs. nota n. 97028 del 20/9/2018, acquisita con ns. protocollo n. 31591 del 21/9/2018, si esprimono le seguenti considerazioni tecniche:

RUMORE:

Si prende atto che la relazione previsionale di clima acustico allegata al piano di cui all'oggetto e redatta in data 29/4/2013 dai tecnici competenti in acustica Luca Barbaresi e Alberto Barbaresi, risulta identica a quella ricevuta con vs. protocollo n. 10513 del 1/2/2017 e protocollo ARPAM n. 3278 del 2/2/2017.
Si conferma pertanto il parere espresso con ns. prot. 5968 del 22/2/2017.

CAMPI ELETTROMAGNETICI:

Si prende atto che è stata allegata al presente piano la tavola T6, datata settembre 2017, che non presenta differenze in merito ai campi elettromagnetici a bassa frequenza rispetto alla tavola T6, datata novembre 2016 e presentata con vs. protocollo n. 10513 del 1/2/2017 e protocollo ARPAM n. 3278 del 2/2/2017.

Si conferma pertanto il parere espresso con ns. prot. 5968 del 22/2/2017.

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento e porgo cordiali saluti.

BS/

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Il Direttore di Dipartimento
dott.ssa Patrizia Ammazzalorso

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lsg. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ARPAM Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
Dipartimento Provinciale di Pesaro via Bassarini 8 61122 Pesaro t. 0721 3999790 f. 0721 3999710
Cod Fisc/part IVA 01588450427 e-mail arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it PEC arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

Fascicolo: 110.10/2017/SRRPU/43

ALL. 1ter a parere motivato VAS

ALL. 2

Fascicolo: 110.10/2017/SRRPU/43

Dipartimento Provinciale di Pesaro
Servizio Radiazioni/Rumore
Via Barsanti 8 – 61122 Pesaro
Codice Fiscale / Partita IVA: 01588450427
Tel: 0721/3999724 – Fax: 0721/3999780
E-mail: luciano.benini@ambiente.marche.it
PEC: arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

Rif. a nota n. del 31/1/2017 Ind. Class. VI.02/6 Anno 2013 *Pesaro, martedì 21 febbraio 2017*

Oggetto: P.N. 2.3 Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3 Nuova lottizzazione a Villa Ceccolini a Pesaro

Allegati n.

Al Servizio Pianificazione Urbanistica e Nuove Opere
del Comune di
61121 PESARO
comune.pesaro@emarche.it

COMUNE DI PESARO
Copia di Originale Digitale
Protocollo N. 0018596/2017 del 22/02/2017
Firmatario: ZUCCARO MARINI
E

In relazione alla pratica di cui all'oggetto si esprimono le seguenti considerazioni tecniche.

RUMORE:

Con riferimento alla relazione previsionale di clima acustico, redatta in data 29/4/2013 dai tecnici competenti in acustica Luca Barbaresi e Alberto Barbaresi relativa al piano di cui all'oggetto, si ritiene idonea la documentazione prodotta osservando che:

- non è stato allegato il certificato di taratura della strumentazione utilizzata, come previsto dal punto 5.4.1 comma 4) della D.G.R. Marche n. 896 del 24/6/2003;
- si è preso atto dalle previsioni effettuate a pagg. 33 e 34 che gli edifici residenziali sono sottoposti ad una rumorosità dovuta al traffico sulla strada SP30 che è compatibile con la loro destinazione d'uso, purché tali edifici siano protetti da quelli commerciali previsti nel piano. Se per qualche ragione gli edifici terziari non venissero più costruiti, sarà necessario prevedere delle barriere acustiche.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si fa presente che la normativa vigente per quanto riguarda l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici è costituita da:

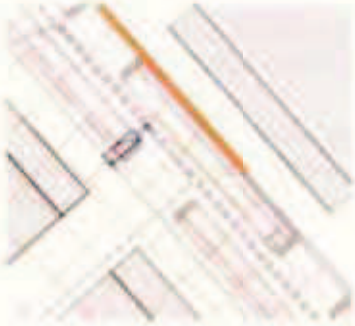
- Decreto 16/1/1991;
- D.P.C.M. 23/4/1992 (G.U. 6/5/1992 n. 104).
- Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici n. 36 del 22/2/2001;
- D.P.C.M. 8/7/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";

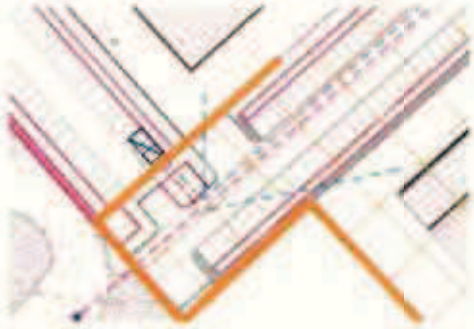
Frequenza Hz	CAMPO ELETTRICO V/m			Induzione magnetica µT		
	LIMITE	VALORE DI ATTENZIONE	OBIETTIVO DI QUALITÀ	LIMITE	VALORE DI ATTENZIONE	OBIETTIVO DI QUALITÀ
50	5000	-	-	100	10	3

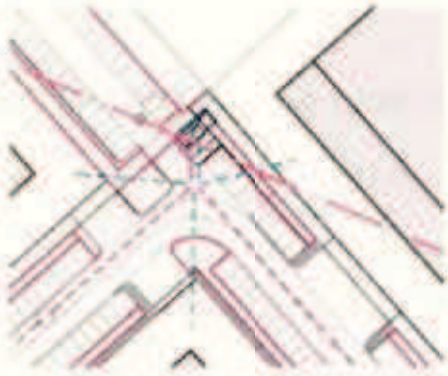
- Decreto 29/5/2008 (G.U. n. 156 del 5/7/2008 Supplemento Ordinario n. 160) "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

Con riferimento al Decreto 8/7/2003, nella progettazione di nuovi elettrodotti o di nuovi impianti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore al giorno, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 µT per l'induzione magnetica.

Dalla documentazione presentata, e in particolare dalla cartografia A35_TAV_T6_RETE_ENEL_PA_233_ADOZIONE_CC.pdf.p7m e dalla relazione A06_RELAZIONE_TECN_PA_233_ADOZIONE_CC.pdf.p7m, si è preso atto che saranno realizzate quattro cabine (nella relazione il numero indicato è cinque), due sicuramente di tipo MT/BT e due indicate come MT di trasformazione. Non è chiaro cosa si indichi con l'ultima tipologia ma visto che in ingresso e in uscita si vedono nella tavola sia cavi MT (media tensione) che BT (bassa tensione), si presuppone che siano anch'esse MT/BT. Relativamente a suddetti impianti, non sono state fornite le loro caratteristiche tecniche ma solo la loro ubicazione, che risulta lontana da aree gioco per l'infanzia, da ambienti abitativi, da ambienti scolastici e da luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore al giorno.







Pertanto con i dati attualmente disponibili non è possibile esprimersi in merito alla conformità delle cabine elettriche alla normativa vigente.
Si presentano due alternative:

- **se non sono in questa fase disponibili informazioni di maggior dettaglio, <u>si rinvia l'espressione del parere relativo alle cabine elettriche alla presentazione del relativo</u>**

progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, nella fase attuativa del piano particolareggiato.

- **Se invece fosse possibile ricevere maggiori informazioni, allora dovranno essere fornite le seguenti integrazioni:**
  - indicare il numero preciso di impianti e il loro tipo di trasformazione;
  - fornire i dati tecnici degli impianti (kVA dei trasformatori, corrente nominale di bassa tensione, diametro dei cavi in uscita dai trasformatori)

Relativamente alle linee elettriche si è preso atto che la linea aerea in media tensione MT esistente sarà interrata. Non è però chiaro come avvenga l'allaccio fra i nuovi cavidotti interrati e le linee elettriche esistenti.

Relativamente ad una linea elettrica, si definisce:

- fascia di rispetto lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità (3 μT);
- Distanza di Prima Approssimazione (DPA) la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA si trovi all'esterno delle fasce di rispetto.

Al momento non avendo informazioni né sul tipo di terna, né sul materiale di cui sono costituiti i conduttori, né sulla loro sezione, non è possibile valutare la DPA delle linee interrate: se queste fossero in cavo cordato ad elica, allora tali linee sarebbero escluse dalla metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto; negli altri casi si potrebbe avere una DPA di qualche metro, che definirebbe piccole fasce intorno alla linea interrata in cui sono escluse le destinazioni d'uso con permanenze prolungate.
Nel presente caso, il tracciato delle nuove linee interrate è sicuramente ad una distanza maggiore della DPA dai luoghi tutelati, ma non avendo alcuna informazione sull'allaccio alla linea elettrica esistente, non è possibile esprimere la conformità del progetto alla normativa vigente.
Si presentano due alternative:

- **se non sono in questa fase disponibili informazioni di maggior dettaglio, si rinvia l'espressione del parere relativo alla connessione elettrica alla presentazione del relativo progetto** esecutivo delle opere di urbanizzazione, nella fase attuativa del piano particolareggiato.
- **Se invece fosse possibile ricevere maggiori informazioni, si dovranno fornire le seguenti integrazioni:**
  - cartografia dettagliata della nuova linea interrata MT, in particolare del suo allaccio alla rete elettrica esistente;
  - informazioni, se disponibili, relativamente al tipo di terna, al materiale di cui sono costituiti i conduttori e alla loro sezione.

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento e porgo cordiali saluti.

BS/

Il Responsabile del Servizio Radiazioni/Rumore
dott. Luciano Benini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lsg. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ALL. 2 a parere motivato VAS

Comune di Pesaro SERVIZIO NUOVE OPERE e VIABILITA' – U.O. Viabilità
Area operatività

Prot. n. come da segnatura informatica

Pratica: 61538/2019

File: par079-2019_SUAP

Titolo. 2019/6.7/16

Servizio Pianificazione Urbanistica
SEDE

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

COMUNE DI PESARO
Copia di Originale Digitale
Protocollo N.0071936/2019 del 24/06/2019
Firmatario: THOMAS FLENGHI

Con riferimento alla pratica prot. 61538/2019 ed alla relativa documentazione allegata, questo Servizio conferma le prescrizioni date (P.G. 19618/17 e quello della conferenza dei servizi del 04/03/2014) che dovranno essere osservate nei progetti esecutivi.

Si invitano i progettisti, prima della stesura del progetto esecutivo, a prendere contatto con il Servizio Nuove Opere e Viabilità per concordare le modifiche viabilistiche e valutare le soluzioni di dettaglio quali, ad esempio, accessi alle aree private e pubbliche, percorsi pedonali e ciclabili, attraversamenti e raggi di curvatura.

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti ed inviamo cordiali saluti.

Pesaro, 24/06/2019

Il Responsabile U.O. Viabilità
Dott. Thomas Flenghi
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo n.39/93)

U.O. Viabilità
Piazza del Popolo 1 – 61121 Pesaro
tel. 0721.387.666 - **fax:** 0721.387.664

COMUNE DI PESARO
C.F. 00272430414
centralino 0721.387.111
PEC: comune.pesaro@emarche.it

Segreteria Nuove Opere e Viabilità
Piazza del Popolo 1 – 61121 Pesaro
tel. 0721.387.369/561 - **fax:** 0721.387.337
email: opere.pubbliche@comune.pesaro.pu.it

ALL. 3 a parere motivato VAS

Dipartimento di Prevenzione
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Ambiente e Salute
sede di Pesaro
Via Nitti, 30, 61100 Pesaro (PU)
Tel. 0721.424408-424421 Fax: 0721/424446
PEC areavasta1.asur@emarche.it

Pesaro, lì 02.07.2019

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA-
AREA OPERATIVITA'
COMUNE DI PESARO

Rif. IND.CLASS.: IND. CLASS: **Anno 2013 6.2/6**

COMUNE DI PESARO
Copia di Originale Digitale
Protocollo N.0075573/2019 del 02/07/2019
Firmatario: MASSIMO ONORATO
E

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI DEPOSITO/PUBBLICAZIONE E AVVIO CONSULTAZIONI – PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS 152/2006 E S.M.I, RIGUARDANTE: Piano Particolareggiato di iniziativa privata, P.N. 2.3 – Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3, in variante sostanziale al P.R.G. vigente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 30 della L. R. Marche 34/92 e s.m.i.

In riferimento all'oggetto, esaminata la relazione e gli elaborati tecnici allegati, per quanto di competenza, non sembrano emergere significative problematiche di ordine igienico-sanitario, anche perché la fase di cantiere sarà temporanea.

L'impatto più gravoso può risultare in fase di esercizio dell'opera, dovuto al sollevamento di polveri legato ai movimenti terra e all'inquinamento acustico, per cui:

- Le aree interessate dai lavori dovranno essere adeguatamene bagnate.
- Tutti i mezzi di trasporto dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni in atmosfera o dotati di filtri antiparticolato.
- Dovrà essere minimizzato per quanto possibile il passaggio dei mezzi lungo le strade esistenti, privilegiando percorsi provvisori sulle aree agricole già interessate dai lavori.
- Dovrà essere inserita un'adeguata fascia vegetativa (arborea-arbustiva), al fine di abbattere, almeno in parte, il trasporto di polveri, costituendo al tempo stesso un polmone verde per la riduzione dei gas climalteranti e per un miglioramento della qualità dell'aria.
- In fase realizzativa le macchine in uso dovranno essere conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale.
- Dovranno essere garantite le fasce di rispetto di eventuali pozzi idropotabili.

- Le terre e le rocce da scavo provenienti dal cantiere che saranno utilizzate nel sito di produzione dovranno essere munite di attestazione della loro non contaminazione; se non risultassero idonee al reimpiego dovranno essere smaltite come rifiuto.

Il Dirigente Medico
(Dott.Massimo Onorato)

REGIONE MARCHE

SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO
P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino

Pesaro,

Rif. P.G. n. 649072 del 29/05/2019-
689200 del 04/06/2019
Cod. Fasc. 420.60.70|2019|PTGC-PA|1317

Spett.li

Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 6-Pianificazione Territoriale-Urbanistica-Edilizia-
Gestione riserva naturale statale "*Gola del Furlo*"
c.a. Arch. Marzia Di Fazio
provincia.pesarourbino@legalma.it

Comune di Pesaro
Servizio Pianificazione Urbanistica
Largo Aldo Moro, 12
61121 Pesaro
comune.pesaromarche.it

COMUNE DI PESARO
E
Copia di Originale Digitale
Protocollo N.0082335/2019 del 19/07/2019
Firmatario: TIZIANA DIAMBRA, Ernesto Ciani

OGGETTO: Parere in merito alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di cui il D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.N. 2.3, in località Chiusa Ginestreto – UMI 2.3.3, nel Comune di Pesaro, in variante sostanziale al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 30 della L.R. Marche 34/1992 e s.m.i.

La presente in riferimento alle note datate 29/05/2019 e 04/06/2019, acquisite agli atti in pari date rispettivamente con prot. 649072 e prot. 689200, con le quali Codesto Comune, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso il rapporto ambientale con allegati, attinenti alla variante in oggetto, ai fini dell'espressione del parere di competenza di questa struttura regionale, nell'ambito della presente procedura di VAS.

Premesso

- che in base agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, questa P.F. è stata individuata da parte dell'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, fra i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), da coinvolgere in questa fase, al fine di rendere compatibile l'attuazione del presente piano con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale di rispettiva competenza;
- che gli aspetti ambientali riconducibili alla competenza della scrivente P.F. sono: suolo, sottosuolo, acqua (superficiale e sotterranea), reticolo idrografico superficiale, ambiente ripariale, Demanio Pubblico-Ramo Idrico e componente forestale.

Valutato il contenuto del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), redatto dal Geol. Sergio Caturani, Geol. Patrizia Rondoni, Geol. Matteo Darderi e dall'Ing. Giacomo Furlani, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con allegata documentazione a firma del gruppo di progettazione composto dai seguenti professionisti: Ing. Giuseppe Acetoso, Ing. Cristian Marchini, Ing. Stefano Barbaresi, Ing. Francesco Barbaresi, Architetti Angelini e Galeazzi, Arch. Marco Cardinali, Arch. Giampiero Bacchiocchi, Studio

Tecnico Campanari, Geologi Caturani e Mariani, Geologi Rondoni e Darderi, Ing. Giacomo Furlani, Ing. Arch. Alberto Barbaresi e Ing. Luca Barbaresi.

Considerato che la presente variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.N. 2.3, assoggettata alla presente proceduta di VAS, è già stata oggetto di valutazione da parte di questa struttura regionale nel parere di compatibilità geomorfologica e con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici n. 3575/18, reso favorevolmente con prescrizioni nell'ambito della Conferenza di Servizi del 15/11/2018, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e dell'art.10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. 53/2014).

Nel suddetto provvedimento, relativamente ai temi ambientali di competenza, sono state svolte le necessarie valutazioni e formulate alcune indicazioni e prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di progettazione, ai fini della sostenibilità dell'intervento e la protezione del territorio dal rischio idrogeologico/idraulico.

Per maggior comprensione si ripropongono testualmente i contenuti prescrittivi del precitato parere 3575/18, che si allega in copia:

- *Preventivamente agli interventi edificatori andranno realizzate e quindi manutenute nel tempo le previste misure di mitigazione del rischio idraulico, necessarie a conseguire la compatibilità idraulica della trasformazione proposta, con riferimento alle valutazioni e contenuti prescrittivi della procedura di mitigazione condotta ai sensi dell'art.23 delle N.A. del P.A.I. riguardante il piano particolareggiato P.N. 2.3 - UMI 2.3.3 (prot. 165662/2015) nonché alle disposizioni dell'art.10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. 53/2014).*

  In particolare si prescrive, relativamente al Fiume Foglia:

  1. *L'attuazione dei lavori corrispondenti al I° e II° stralcio del I° Lotto della cassa di laminazione di Chiusa di Ginestreto, secondo gli elaborati tecnici facenti parte della progettazione definitiva dell'intero I° Lotto, costituito da tre stralci, esaminati ai fini dell'approvazione nella Conferenza di Servizi dedicata del 30 ottobre c.a., nel rispetto dei contenuti prescrittivi del parere ivi rilasciato per quanto di competenza di questa Autorità Idraulica.*
  2. *L'innalzamento della quota d'imposta del comparto produttivo, fino ad almeno 28,50 m slm.*

  Per quanto attiene al Canale Vallato Albani, in linea con quanto descritto e rappresentato nell'allegato progetto "Interventi di riduzione del rischio idraulico sul fosso Vallato Albani", si prescrive:

  3. *La realizzazione di un'adeguata opera di protezione a tenuta idraulica sino a quota 33,40 m slm, in corrispondenza del tratto a valle del tombamento (lotto n.4 del comparto A/2) all'incirca dalla sezione P1 alla sezione P 3.*
  4. *Per un tratto della lunghezza di circa 1 Km (dalla sezione P1 alla sezione P9) nell'ambito della fascia a verde di pertinenza del corso d'acqua; la riprofilatura delle sezioni ai fini dell'incremento dell'officiosità idraulica e nel contempo della capacità di laminazione, mediante realizzazione di bassi morfologici, anche a compensazione del volume di laminazione sottratto per effetto delle opere di cui al punto 3).*
  5. *La predisposizione di uno specifico piano di manutenzione periodica del Canale Vallato Albani, dalla sezione P1 al recapito nel Fiume Foglia, con cadenza di una/due volte l'anno e comunque in occasione di eventi significativi, mediante taglio selettivo della vegetazione, rimozione sedimenti, livellamento e riprofilatura delle sezioni, oltre al risanamento delle aree in erosione, individuando il soggetto che dovrà farsene carico. Nel merito occorre far presente che, salvo diverse determinazioni, l'art.17 della L.R. Marche n.13 del 25 maggio 1999 individua quale soggetto preposto a tale attività l'Amministrazione Comunale.*

- *Il progetto esecutivo delle opere di mitigazione della pericolosità di cui sopra, congiuntamente ai recapiti dei dispositivi per l'invarianza idraulica, saranno oggetto di valutazione da parte di questa P.F. nell'ambito dell'istruttoria per l'acquisizione della preventiva autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904. Si rimandano in tale*

fase le analisi, gli approfondimenti e le verifiche necessarie alla progettazione di maggior dettaglio delle opere.
Si evidenzia che in tale sede, oltre a provvedere al corretto dimensionamento e verifica delle opere idrauliche di protezione lungo il Canale Vallato Albani, di cui al precedente punto 3), andrà verificata la consistenza dei rilevati spondali esistenti in sinistra idrografica e la loro idoneità a contenere le piene di riferimento (sezioni P3-P4-P5), prevedendo all'occorrenza il loro rifacimento/adeguamento, secondo le N.T.C. 2018.

- *Per quanto attiene alle distanze minime fissate dall'art.96, lett.f) del R.D. 523/1904 e con riferimento alla proposta progettuale, illustrata nella "Relazione di compatibilità idraulica e tecnica-illustrativa" - aggiornamento ottobre 2018 (pag 13-14, fig.2,3 e 4), andrà rispettata una distanza minima di 15 m con i fabbricati in progetto ed il dispositivo per l'invarianza idraulica relativo al comparto A), rispetto al ciglio superiore della futura cassa di espansione. Analoga distanza andrà mantenuta dal ciglio superiore della prevista riprofilatura di sponda del Vallato Albani rispetto alla vasca per l'invarianza, funzionale al comparto B). In linea generale andranno salvaguardate lungo il tratto d'interesse del corso d'acqua in questione le fasce di esclusiva pertinenza fluviale/sicurezza idraulica con destinazione a verde, della larghezza non inferiore a 10 metri dal ciglio della riprofilatura in progetto, segnatamente in corrispondenza del lotto in "S" posto in destra idrografica.*

- *In relazione al mutato assetto delle aree demaniali rispetto al tracciato attuale del Vallato Albani e del relativo scolmatore, si ribadisce la necessità di procedere alla definizione della procedura di sclassifica dei tratti dismessi e contemporanea demanializzazione dell'attuale sedime, presso l'Agenzia del Demanio. Si manifesta in tal senso la disponibilità all'eventuale reiterazione del giudizio favorevole ai soli fini idraulici, nel caso si richieda un aggiornamento del parere di competenza di questa Autorità.*

- *Si ricorda che in base al documento tecnico approvato con D.G.R. Marche n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suddetti Criteri e relative linee guida, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.*

- *Le condotte affluenti e defluenti alle zone d'intervento e le vasche per l'invarianza idraulica dovranno essere realizzate a tenuta stagna, garantendo l'affidabilità delle opere in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo.*

- *Sull'intero ambito di piano si raccomanda la realizzazione un idoneo ed efficiente sistema di regimazione e smaltimento delle acque superficiali attraverso la rete fognaria in progetto, evitando interferenze delle stesse con i terreni e le strutture di fondazione e dispersioni incontrollate di acque nelle zone contermini.*

- *La progettazione esecutiva degli interventi strutturali dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico, supportato da indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati dalle opere, secondo il D.M. 17 gennaio 2018 e relative circolari applicative.*
  Andrà inoltre definita l'azione sismica di progetto, attraverso l'effetto della risposta sismica locale, da valutare mediante specifiche analisi eseguite con le modalità indicate al paragrafo 7.11.3 delle N.T.C. 2018. In ogni caso il progetto esecutivo degli interventi strutturali, la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nella normativa regionale, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini e verifiche previste dalla normativa vigente.

- *I riporti previsti in progetto per l'innalzamento della quota d'imposta del comparto A), dovranno essere eseguiti su un terreno privo del cotico agrario, procedendo alla stesa di materiale idoneo, da porre in opera per strati successivi, valutando se intervenire preventivamente alla stabilizzazione dei cospicui spessori di materiale di riporto già presenti in sito, al fine di garantire adeguate condizioni per la realizzazione del piano di posa delle opere in progetto.*
- *Per le nuove strutture andranno previste fondazioni sempre adeguatamente attestate all'interno di uno strato competente.*

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto e per gli aspetti di competenza di questa struttura regionale, il piano particolareggiato in esame può ritenersi sostenibile dal punto di vista ambientale, con l'accoglimento delle prescrizioni e lo sviluppo degli approfondimenti tecnici riportati nel precedente parere n. 3575/18 e sopra riproposti.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE DELLA P.O.
Tiziana Diambra

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
Ing. Ernesto Ciani

Allegato: parere n. 3575/18

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it

REGIONE MARCHE	SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino

Rif. PEC n. 1050428-1050437-1050442-1050722-1050723-ecc...del 20/09/2018 -1194189 del 24/10/2018 e 1222806 del 31/10/2018

Cod. Fasc. 420.60.70/2018/PTGC-PA/866

PARERE n. 3575/18

Spett.le **Comune di Pesaro**
Servizio Pianificazione Urbanistica
Largo A. Moro, 12
61121 PESARO
comune.pesaro@emarche.it

COMUNE DI PESARO
E
Copia di Originale Digitale
Protocollo N.0082335/2019 del 19/07/2019
Firmatario: TIZIANA DIAMBRA, Ernesto Ciani

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22.
Adozione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.N. 2.3 - Chiusa di Ginestreto - UMI 2.3.3, in variante sostanziale al P.R.G. vigente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 30 della L.R. Marche 34/92 e s.m.i.
Conferenza di Servizi del 15/11/2018

Premesse

In data 27.02.2017 si è tenuta la conferenza di servizi istruttoria per l'esame del Piano in argomento, nell'ambito della quale la scrivente P.F. provvedeva a richiedere specifica documentazione ad integrazione degli elaborati prodotti.

In tale sede si evidenziava principalmente la necessità di aggiornare gli elaborati progettuali in ottemperanza ai contenuti prescrittivi del parere rilasciato dall'allora Autorità di Bacino Regionale, con prot. n. 165662 del 09.03.2015, sulla base delle valutazioni del proprio Comitato Tecnico, nell'ambito della procedura di mitigazione relativa al piano particolareggiato in argomento, ai sensi dell'art.23 della N.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Venivano inoltre rilevate carenze documentali significative, ai fini delle valutazioni di spettanza, con specifico riferimento ai temi della condizione geomorfologica e della pericolosità idraulica della zona d'intervento, nonché alla rispondenza delle previsioni progettuali con le disposizioni del R.D. 523/1904 e della L.R. Marche 22/2011.

Altro aspetto, ritenuto non chiaramente esplicitato negli elaborati prodotti, risultava l'assetto proprietario delle aree ricomprese nel piano urbanistico, riguardanti anche particelle di proprietà demaniale da sottoporre a procedura di sdemanializzazione.

Fra le misure di mitigazione della pericolosità prescritte in sede di mitigazione, nell'ambito della U.M.I. 2.3.3. del P.N. 2.3 parzialmente interessata dall'ambito inondabile del P.A.I. relativo al Fiume Foglia, si richiama in particolare la realizzazione di parte dei lavori della cassa di espansione,

il cui progetto definitivo è stato assoggettato a procedura di VIA, con Determinazione Dirigenziale n. 2015 del 23.08.2012 rilasciata dalla Provincia di Pesaro e Urbino.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi del 30 ottobre 2018, per l'approvazione dei progetti definitivi dei tre stralci del I° Lotto della predetta cassa di espansione di Chiusa di Ginestreto, il Dirigente di questa P.F. ha rilasciato parere di competenza favorevole, nel rispetto delle prescrizioni ivi riportate.

Esaminata la documentazione trasmessa a corredo della convocazione della presente conferenza di servizi, acquisita agli atti in data 20.09.2018 e le successive integrazioni prot. 1194189 del 24.10.2018 e prot. 1222806 del 31.10.2018; quest'ultima a cura del progettista Arch. Alvaro Angelini.

Esaminata altresì la relazione geologica redatta dal Geol. Sergio Caturani e dal Geol. Patrizia Rondoni dell'aprile 2008, aggiornata all'ottobre 2018, che in conclusione conferma la fattibilità geologica e geotecnica dell'intervento urbanistico proposto sull'area in esame, posta all'interno delle alluvioni del IV ordine dei terrazzi in destra idrografica del Fiume Foglia, nel rispetto tuttavia di alcune prescrizioni tecnico-operative. Quale potenziale problematica ai fini delle successive fasi di progettazione degli interventi, lo studio evidenzia in particolare, in base all'interpolazione dei dati delle indagini e delle analisi condotte, la presenza sull'area posta a valle della "Montelabbatese" di significativi spessori di terreno di riporto (fino ad 8 m), conseguenti al tombamento delle zone interessate in passato da escavazione di ghiaia e sabbia.

Preso atto, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione, con specifico riferimento alle disposizioni delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico e del documento tecnico di cui all'art. 10, comma 4, della L.R. Marche n. 22/2011, approvato con D.G.R. n. 53/2014, del contenuto dei seguenti principali elaborati, redatti dall'Ing. Giacomo Furlani e trasmessi dal progettista Arch. Alvario Angelini, in aggiornamento della versione del giugno 2018:

- Relazione di compatibilità idraulica e tecnica-illustrativa (ottobre 2018)
- Interventi di riduzione del rischio idraulico sul fosso Vallato Albani:
  Tav.1 - Planimetria stato di fatto e di progetto - sterri e riporti
  Tav.2 - Sezioni stato di fatto e di progetto - sterri e riporti
  Tav.3 – Planimetria catastale
- Asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali

In base agli esiti dello studio idrologico-idraulico sviluppato sui corsi d'acqua che interagiscono con l'ambito di piano, rappresentati dal Fiume Foglia e dal Vallato Albani, vengono proposte misure di mitigazione della pericolosità/vulnerabilità idraulica, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica proposta, senza comportare l'aggravamento delle attuali condizioni di rischio sulle aree esterne, secondo i *Criteri* di cui alla D.G.R. 53/2014 e con esplicito riferimento alle valutazioni e prescrizioni della predetta procedura di mitigazione (art. 23 N.A. del P.A.I.).

Relativamente al corso d'acqua principale viene proposta, in ottemperanza alla suddetta procedura P.A.I., la realizzazione dei lavori relativi al I° e II° stralcio dei tre facenti parte del I° Lotto del progetto per la realizzazione della cassa di laminazione di Chiusa di Ginestreto, che consistono nella realizzazione di parte degli scavi (circa 300.000 mc) e risistemazione del materiale idoneo asportato per l'innalzamento del piano d'imposta dell'area produttiva fino alla quota minima di progetto (28,50 m slm) e la realizzazione di parte delle arginature sull'area del piano particolareggiato, a protezione della zona edificabile. Per il dettaglio degli studi idrologici-idraulici e degli interventi del I° e II° stralcio si rimanda alla progettazione definitiva del I° Lotto, valutata nell'ambito della citata Conferenza di Servizi del 30/10/2018.

Al fine di valutare le criticità idrauliche derivanti dal Canale Vallato Albani afferente l'area del piano particolareggiato e dal Fosso Torcivia, in cui lo stesso confluisce, è stata sviluppata una verifica idraulica per vari tempi di ritorno, fino a 200 anni (29,94 mc/sec - 40,56 mc/sec).

La modellazione idraulica monodimensionale, effettuata utilizzando il programma Hec-Ras si è basata su 16 sezioni topografiche per il Vallato Albani e 21 sezioni per il fosso Torcivia, schematizzando le geometrie di due tratti d'asta pari rispettivamente a circa 1,5 Km e circa 700-800 m, compresi tra l'uscita del tratto intubato al disotto del parcheggio dell'area industriale di Chiusa di Ginestreto e la confluenza nel Fosso Torcivia per il Canale Vallato Albani e tra il depuratore a servizio dell'abitato di Villa Ceccolini e l'immissione nel Fiume Foglia per il Fosso Torcivia, schematizzando gli attraversamenti esistenti.

Nello stato di fatto il profilo del livello di piena corrispondente alla portata con tempo di ritorno di 200 anni per il Vallato Albani mostra un andamento pressoché lineare seguendo il degradare delle quote topografiche e del fondo fosso con livelli idrici variabili da circa 32,28 m slm a valle di detto tombamento sotto i parcheggi, fino a circa 29,57 m slm immediatamente a monte dell'attraversamento di via Lago di Lesina.

Dalle verifiche emerge che nel settore in corrispondenza del futuro edificato, compreso fra la sez. P1 e la sez. P7, la situazione più critica è localizzata nel tratto iniziale, laddove i livelli idrici tendono a sormontare le sponde, rispetto alle quote dello stato di fatto, oltre che in corrispondenza degli attraversamenti di valle e del tratto esterno alla zona compreso fra la sezione P7 e P8.

Lo studio evidenzia che lo scenario di pericolosità determinato può considerarsi cautelativo, se si tiene conto che l'intubamento a monte consentirebbe difficilmente il transito di portate con tempi di ritorno superiori ai 15 anni e che eventuali livelli idrici tracimati a monte del tombino non raggiungerebbero l'area di piano.

Al fine di rendere compatibile il progetto di piano in relazione alla condizione di pericolosità accertata per il Canale Vallato Albani viene proposto, come richiesto nella conferenza del 27/02/2017, un progetto di sistemazione del corpo d'acqua e della relativa fascia di pertinenza a verde, compatibile con la ridotta officiosità del settore esterno a valle, che prevede principalmente:

1. La realizzazione di un'opera di protezione a tenuta idraulica sino a quota 33,40 m slm, in corrispondenza del tratto a valle del tombamento (lotto n.4 del comparto A/2), costituita nel primo tratto, a partire dalla sezione P1, da un muretto con altezza di 1,40 m e, dalla sezione P2 fino alla sezione 3, da una duna arginale a sezione trapezia di altezza pari a 1,50 m.
2. Per un tratto della lunghezza di circa 1 Km, dalla sezione P1 alla sezione P9, l'incremento dell'officiosità idraulica, mediante riprofilatura delle sezioni e della capacità di laminazione, con realizzazione di bassi morfologici, nell'ambito della fascia a verde di pertinenza del corso d'acqua, anche a compensazione del volume di laminazione sottratto per effetto delle opere di cui al punto 1).
3. Viene inoltre prescritto nello studio, come primo elemento di riduzione del rischio sulla zona d'intervento, l'attuazione di un mirato piano di manutenzione periodica del corso d'acqua, dalla sezione P1 al recapito nel Fiume Foglia, con cadenza di una/due volte l'anno e comunque in occasione di eventi significativi, mediante taglio selettivo della vegetazione, rimozione sedimenti, livellamento e riprofilatura delle sezioni, oltre al risanamento delle aree in erosione.

La modellazione condotta sul Vallato Albani nell'assetto di progetto mostra una riduzione dei livelli idrici di circa 80 cm nella sez.P1, in progressiva diminuzione, fino ad annullarsi nella sez. P7, mentre gli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere di protezione (punto 1) risultano esaurirsi all'incirca presso la sez. P2.

Relativamente alle misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, secondo il Titolo III dei Criteri di cui alla D.G.R. 53/2014, vengono proposti due sistemi di laminazione distinti per i comparti A) e B).

In particolare per il comparto A) è prevista una vasca posizionata nell'area a verde, angolo nord-est verso il corso d 'acqua, con un volume di 7.850 mc, base superiore avente contorno di circa 185 m e area di 2.550 mq e base inferiore con contorno di circa 185 m e area di 1.350 mq, altezza dello scavo di 6,00 m (da quota 23,00 a 29,00 m slm) e livello di riempimento pari a circa 27,00 m slm.
Al fine di evitare qualsiasi interferenza con la cassa di espansione, la vasca sarà opportunamente impermeabilizzata.
Per il comparto B) è invece prevista una vasca posizionata nell'area destinata a verde pubblico in destra del Canale Vallato Albani tra quest'ultimo e la Strada delle Regioni, con un volume di 1200 mc circa, base superiore avente contorno pari a circa 120 m e area pari a 900 mq, base inferiore con contorno di circa 100 m e area di 625 mq, altezza dello scavo di circa 2,80 m (da quota 28,70 a 31,50 m slm) e livello di riempimento pari a circa 30,40 m slm.
Al fine di evitare qualsiasi interferenza con il corso d'acqua, la vasca sarà opportunamente impermeabilizzata.
L'immissione nelle vasche della portata ammissibile sarà garantita attraverso la realizzazione di manufatti di regolazione delle portate tramite bocca tarata e/o valvola hydroslide, atti a far transitare la portata massima prevista dalla norma (20 l/sec/ha), al fine di non aggravare le condizioni idrauliche dei recapiti presenti a valle. Le vasche, completamente in sterro ed in terra, saranno inoltre dotate di scarico di emergenza/troppopieno avente dimensioni pari alla condotta di ingresso, che dovrebbe entrare in funzione solo per eventi con tempi di ritorno superiori ai 30 anni.
Detti dispositivi idraulici verranno lasciati vuoti in periodi di tempo asciutto, in modo da garantire la disponibilità dei volumi di laminazione durante l'evento meteorico.

Per quanto sopra l'asseverazione allegata alla verifica, resa dall'Ing. Giacomo Furlani, conferma in conclusione la compatibilità della previsione urbanistica sotto il profilo idraulico, considerando l'area in esame priva di pericolosità, in riferimento al contesto territoriale in studio, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, con le prescritte misure compensative e l'adozione delle misure di mitigazione sopra rappresentate.

Dichiarato che il Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

A conclusione dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, compresi le valutazioni e gli accertamenti previsti dall'applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. n. 53/2014), con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

- Preventivamente agli interventi edificatori andranno realizzate e quindi manutenute nel tempo le previste misure di mitigazione del rischio idraulico, necessarie a conseguire la compatibilità idraulica della trasformazione proposta, con riferimento alle valutazioni e contenuti prescrittivi della procedura di mitigazione condotta ai sensi dell'art.23 delle N.A. del P.A.I. riguardante il piano particolareggiato P.N. 2.3 - UMI 2.3.3 (prot. 165662/2015) nonché alle disposizioni dell'art.10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. 53/2014).

In particolare si prescrive, relativamente al Fiume Foglia:

1. L'attuazione dei lavori corrispondenti al I° e II° stralcio del I° Lotto della cassa di laminazione di Chiusa di Ginestreto, secondo gli elaborati tecnici facenti parte della progettazione definitiva dell'intero I° Lotto, costituito da tre stralci, esaminati ai fini dell'approvazione nella Conferenza di Servizi dedicata del 30 ottobre c.a., nel rispetto dei

contenuti prescrittivi del parere ivi rilasciato per quanto di competenza di questa Autorità Idraulica.

2. L'innalzamento della quota d'imposta del comparto produttivo, fino ad almeno 28,50 m slm.

Per quanto attiene al Canale Vallato Albani, in linea con quanto descritto e rappresentato nell'allegato progetto "*Interventi di riduzione del rischio idraulico sul fosso Vallato Albani*", si prescrive:

3. La realizzazione di un'adeguata opera di protezione a tenuta idraulica sino a quota 33,40 m slm, in corrispondenza del tratto a valle del tombamento (lotto n.4 del comparto A/2) all'incirca dalla sezione P1 alla sezione P 3.
4. Per un tratto della lunghezza di circa 1 Km (dalla sezione P1 alla sezione P9) nell'ambito della fascia a verde di pertinenza del corso d'acqua; la riprofilatura delle sezioni ai fini dell'incremento dell'officiosità idraulica e nel contempo della capacità di laminazione, mediante realizzazione di bassi morfologici, anche a compensazione del volume di laminazione sottratto per effetto delle opere di cui al punto 3).
5. La predisposizione di uno specifico piano di manutenzione periodica del Canale Vallato Albani, dalla sezione P1 al recapito nel Fiume Foglia, con cadenza di una/due volte l'anno e comunque in occasione di eventi significativi, mediante taglio selettivo della vegetazione, rimozione sedimenti, livellamento e riprofilatura delle sezioni, oltre al risanamento delle aree in erosione, individuando il soggetto che dovrà farsene carico. Nel merito occorre far presente che, salvo diverse determinazioni, l'art.17 della L.R. Marche n.13 del 25 maggio 1999 individua quale soggetto preposto a tale attività l'Amministrazione Comunale.

- Il progetto esecutivo delle opere di mitigazione della pericolosità di cui sopra, congiuntamente ai recapiti dei dispositivi per l'invarianza idraulica, saranno oggetto di valutazione da parte di questa P.F. nell'ambito dell'istruttoria per l'acquisizione della preventiva autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904. Si rimandano in tale fase le analisi, gli approfondimenti e le verifiche necessarie alla progettazione di maggior dettaglio delle opere.
  Si evidenzia che in tale sede, oltre a provvedere al corretto dimensionamento e verifica delle opere idrauliche di protezione lungo il Canale Vallato Albani, di cui al precedente punto 3), andrà verificata la consistenza dei rilevati spondali esistenti in sinistra idrografica e la loro idoneità a contenere le piene di riferimento (sezioni P3-P4-P5), prevedendo all'occorrenza il loro rifacimento/adeguamento, secondo le N.T.C. 2018.

- Per quanto attiene alle distanze minime fissate dall'art.96, lett.f) del R.D. 523/1904 e con riferimento alla proposta progettuale, illustrata nella "*Relazione di compatibilità idraulica e tecnica-illustrativa*" - aggiornamento ottobre 2018 (pag 13-14, fig.2,3 e 4), andrà rispettata una distanza minima di 15 m con i fabbricati in progetto ed il dispositivo per l'invarianza idraulica relativo al comparto A), rispetto al ciglio superiore della futura cassa di espansione. Analoga distanza andrà mantenuta dal ciglio superiore della prevista riprofilatura di sponda del Vallato Albani rispetto alla vasca per l'invarianza, funzionale al comparto B). In linea generale andranno salvaguardate lungo il tratto d'interesse del corso d'acqua in questione le fasce di esclusiva pertinenza fluviale/sicurezza idraulica con destinazione a verde, della larghezza non inferiore a 10 metri dal ciglio della riprofilatura in progetto, segnatamente in corrispondenza del lotto in "S" posto in destra idrografica.

- In relazione al mutato assetto delle aree demaniali rispetto al tracciato attuale del Vallato Albani e del relativo scolmatore, si ribadisce la necessità di procedere alla definizione della procedura di sclassifica dei tratti dismessi e contemporanea demanializzazione dell'attuale sedime, presso l'Agenzia del Demanio. Si manifesta in tal senso la disponibilità all'eventuale reiterazione del giudizio favorevole ai soli fini idraulici, nel caso si richieda un aggiornamento del parere di competenza di questa Autorità.

- Si ricorda che in base al documento tecnico approvato con D.G.R. Marche n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suddetti *Criteri* e relative linee guida, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.
- Le condotte affluenti e defluenti alle zone d'intervento e le vasche per l'invarianza idraulica dovranno essere realizzate a tenuta stagna, garantendo l'affidabilità delle opere in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo.
- Sull'intero ambito di piano si raccomanda la realizzazione un idoneo ed efficiente sistema di regimazione e smaltimento delle acque superficiali attraverso la rete fognaria in progetto, evitando interferenze delle stesse con i terreni e le strutture di fondazione e dispersioni incontrollate di acque nelle zone contermini.
- La progettazione esecutiva degli interventi strutturali dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico, supportato da indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati dalle opere, secondo il D.M. 17 gennaio 2018 e relative circolari applicative.
  Andrà inoltre definita l'azione sismica di progetto, attraverso l'effetto della risposta sismica locale, da valutare mediante specifiche analisi eseguite con le modalità indicate al paragrafo 7.11.3 delle N.T.C. 2018. In ogni caso il progetto esecutivo degli interventi strutturali, la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nella normativa regionale, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini e verifiche previste dalla normativa vigente.
- I riporti previsti in progetto per l'innalzamento della quota d'imposta del comparto A), dovranno essere eseguiti su un terreno privo del cotico agrario, procedendo alla stesa di materiale idoneo, da porre in opera per strati successivi, valutando se intervenire preventivamente alla stabilizzazione dei cospicui spessori di materiale di riporto già presenti in sito, al fine di garantire adeguate condizioni per la realizzazione del piano di posa delle opere in progetto.
- Per le nuove strutture andranno previste fondazioni sempre adeguatamente attestate all'interno di uno strato competente.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione del piano attuativo.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE DELLA P.O.
DELEGATA DAL DIRIGENTE DELLA P.F.
Tiziana Diambra

11

ALL. 5 a parere motivato VAS

CONFERENZA DI SERVIZI (Pesaro 15/11/2018)

OGGETTO: Adozione Piano Particolareggiato di iniziativa privata, P.N. 2.3 – Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3, in variante sostanziale al P.R.G. vigente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 30 della L. R. Marche 34/92 e s.m.i.

ALLEGATO 13

Amministrazione di appartenenza SABAP

Sig. SIMONA GUIDA

in qualità di: ☐ Responsabile del Servizio ☒ Delegato (allegare delega)

ESPRESSIONE DEL PARERE (motivare l'espressione scelta) d'allegare al verbale.

☒ FAVOREVOLE per le seguenti motivazioni:

Il vincolo di tutela paesaggistica è limitato ad una piccola area marginale al complesso a cui provvedimento è prevista la cava di estrazione, opera di rilevanza pubblica per il Comune di Pesaro.

Relativamente alla tutela archeologica si rimanda al parere che si allega specificando che lo stesso si riferisce limitato alle aree che nel tempo non sono state interessate da attività di cava.

☐ ~~CONTRARIO per le seguenti motivazioni:~~

☐ RICHIESTA INTEGRAZIONI:

Firma

Simona Guida

Per quanto concerne la tutela archeologica, visti gli elaborati tecnici e progettuali allegati alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi, considerato che, anche in assenza del Documento di Valutazione preventiva del rischio archeologico, a quanto risulta agli Atti d'Archivio di questa Soprintendenza e dalla letteratura scientifica specifica l'opera in progetto ricade all'interno di un'area a rischio archeologico, si richiede che tutti gli interventi di scavo, sterro e sbancamento di media e grande entità, compresi splateamenti, realizzazione di fondazioni, creazioni di rampe, etc. necessari alla realizzazione dell'opera siano preceduti, in relazione all'ingombro dell'opera in progetto, da una serie di saggi di verifica archeologica preventiva, eventualmente anche modificabili anche in corso d'opera se necessario, da eseguirsi sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza con oneri a carico della Committenza allo scopo di individuare, delimitare verticalmente e circoscrivere l'estensione di eventuali depositi archeologici (livelli di frequentazione, strutture e/o materiali archeologici).

Tali saggi dovranno essere condotti fino al raggiungimento della quota archeologica e, in caso di assenza di rinvenimenti, fino allo strato sterile, sotto la sorveglianza di archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge necessari, appositamente incaricati dalla Committenza. Il loro numero, la loro geometria ed il loro esatto posizionamento nell'area di indagine saranno concordati con lo scrivente Ufficio in relazione alle specifiche del progetto, alla geomorfologia del sito e alle modalità dell'eventuale deposito archeologico.

In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza si riserva di richiedere limitati allargamenti o approfondimenti dei suddetti saggi per favorire la comprensione archeostratigrafica e, se del caso, di chiedere il passaggio all'esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione.

Si richiede altresì che i reperti eventualmente rinvenuti siano lavati, siglati, disegnati, preliminarmente classificati, se del caso restaurati e inventariati; sarà altresì necessario prevedere l'accantonamento di risorse per la pubblicazione scientifica dei risultati degli eventuali saggi di scavo, come indicato dalla Circolare Mibact n. 10/2012.

Le risultanze dell'indagine, sotto forma di relazione corredata dalla documentazione archeostratigrafica di rito, secondo le norme adottate dalla scrivente Soprintendenza (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto), dovranno essere fatte pervenire a questo Ufficio per i successivi adempimenti della procedura.

I restanti interventi, fra cui in particolare la realizzazione della rete di sotto servizi e gli scavi di piccola entità dovranno essere eseguiti in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza. L'incarico prevederà specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e documenti con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.

In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza procederà a richiedere la valutazione dell'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute tramite indagini archeologiche limitate od estese, condotte sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza e con modalità e metodologie che lo scrivente Ufficio valuterà di volta in volta riservandosi il diritto di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera e di chiedere, se necessario ai fini di tutela, successive modifiche al progetto. Anche in questo caso le risultanze dell'indagine, sotto forma di relazione corredata dalla documentazione archeostratigrafica di rito, secondo le norme adottate dalla scrivente Soprintendenza (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto), dovranno essere fatte pervenire a questo Ufficio per i successivi adempimenti della procedura.

Si raccomanda di comunicare alla scrivente Soprintendenza l'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo o della ditta incaricata dell'indagine con almeno 15-20 giorni di anticipo.

Francesca Guzzola

ALL. 6 a parere motivato VAS

6.2/6 Anno 2013
ALLEGATO 4

Area difesa del suolo

Autorita di Bacino del Fiume Tevere
N. Prot.:0005930
data: 10-10-2018

COUNE DI PESARO

Roma, 10 ottobre 2018

Oggetto: Conferenza di Servizi del giorno 18 ottobre 2018 – Adozione PP di iniziativa privata Chiusa di Ginestreto UMI 2.3.3 –

COMUNE DI PESARO
Protocollo N.0105061/2018 del 12/10/2018
E

Come è noto, a questa Autorità distrettuale sono state attribuite sulla base del D.Lgs 152/2006 le competenze delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali che erano state istituite con la legge 183/1989.

Tali competenze sono pienamente esercitate da questa Autorità a far data dal 14 giugno 2018 a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 4 aprile 2018 con il quale è stata formalmente costituita l'Autorità di distretto dell'Appennino centrale.

Le procedure per la formazione del Piano particolareggiato indicato in oggetto sono state pertanto oggetto di precedenti valutazioni – con particolare riferimento ai profili di compatibilità con gli scenari di rischio e sicurezza idrogeologica – da parte dell'Autorità di bacino regionale delle Marche.

In particolare l'area è oggetto di una istanza di mitigazione ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PAI Marche che ha ricevuto il parere conclusivo dell'Autorità dei bacini regionali con la nota 0165662/09/03/2015 R_Marche/GRM/DDS/P 420.10.2013/DDS/533; il parere - favorevole con prescrizioni - si basa sulle valutazioni del Comitato tecnico che, in data 5 dicembre 2014, aveva ritenuto la proposta di mitigazione accoglibile con prescrizioni.

Pertanto, in merito alla compatibilità del Piano particolareggiato oggetto della conferenza di servizi con il PAI, si rimanda a quanto già espresso dall'Autorità di bacino regionale con la già citata nota espressa ai sensi dell'art.23 delle NTA del PAI.

Il Dirigente
(Ing. Carlo Ferranti)

Via Monzambano, 10 - 1° piano - 00185 Roma - tel. 06.49249.201 - fax 06.49249.300

PEC bacinotevere@pec.abtevere.it

10 ottobre 2018

ALL. 6bis a parere motivato VAS

REGIONE MARCHE
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

Regione Marche – Giunta Regionale
AOO: Registro Unico della Giunta Regionale

Allegato alla nota prot. 0165662 | 09/03/2015
R_MARCHE | GRM | DDS | P
420.10.10/2013/DDS/533

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale
DCR N. 116/2004 – "Norme di Attuazione" – Art. 23, comma 2 e 3

COMUNE DI PESARO
PARERE SU ISTANZA DI MITIGAZIONE

Piano Particolareggiato di iniziativa privata, PN 2.3 – Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3, in variante sostanziale al PRG vigente

Con nota prot. n. Anno 2013 VI.02/06 del 27/05/2014, assunta al nostro protocollo col n. 0414908|09/06/2014|R_MARCHE|GRM|DDS|A, il responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Pesaro, Arch. Goffi Nardo, trasmetteva all'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 23, comma 2, delle "Norme di Attuazione" del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla D.C.R. n. 116/2004, l'istanza per il parere di mitigazione del rischio idrogeologico del Piano Particolareggiato di iniziativa privata, PN 2.3 – Chiusa di Ginestreto – UMI 2.3.3, in variante sostanziale al PRG vigente, unitamente alla deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 20/05/2014 ed alla documentazione tecnica "Proposta di mitigazione del rischio idraulico".

Detta zona urbanistica, oggetto di valutazioni ed a cui il procedimento di mitigazione si riferisce, è ubicata in sponda destra del Fiume Foglia e comprende:
- un comparto produttivo collocato tra la strada Provinciale Montelabbatese e il Fiume Foglia, interessato parzialmente dal perimetro PAI E-02-0005 (R1);
- un comparto residenziale e commerciale collocato a monte (SE) della suddetta strada, non interessato dai perimetri del PAI.

Tra i due comparti, sul lato nord della strada Montelabbatese, è presente un tratto del Vallato Albani, una volta utilizzato come canale dell'omonima derivazione presente poco a monte e attualmente recettore di alcuni fossi minori in destra idrografica del Fiume Foglia.

Nell'area del comparto produttivo è prevista nelle norme del PRG la realizzazione di una cassa di laminazione delle acque piovane e bacino di espansione del Fiume Foglia: "*Il progetto prevede la realizzazione di due vaste aree a verde pubblico, una a protezione del canale Vallato (non classificato dal PPAR), l'altra a protezione del F. Foglia, quale possibile cassa di laminazione delle acque piovane e bacino di espansione del F. Foglia, già individuato nella sua localizzazione da un apposito studio*".

La richiesta fa seguito ad una serie di procedimenti amministrativi che hanno interessato il piano attuativo in variante al PRG:

- procedimento di VAS avviato a luglio 2008, la cui consultazione preliminare si è conclusa con determinazione dirigenziale della Provincia di Pesaro n. 452 del 17/02/2009, ove è indicato che la VAS inerente il piano particolareggiato e la procedura di VIA relativa al progetto della cassa prevista all'interno dell'area dovevano essere avviate in modo integrato.

- Procedimento di VIA della cassa di espansione, con rifacimento del progetto e rideterminazione del costo della cassa di espansione, conclusosi con determinazione dirigenziale della Provincia di Pesaro e Urbino n. 2015 del 23/08/2012, con giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.

- Presentazione del progetto di lottizzazione di variante al PRG con nota del Comune di Pesaro prot. Anno 2013 VI.02/6 del 12/02/2014 (ns. prot. 0120503|19/02/2014|R_MARCHE|GRM|DDS|A, a cui ha fatto seguito la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri preliminari in data 04/03/2014. In sede di conferenza l'Autorità di bacino aveva specificato che "*per quanto riguarda la richiesta dell'attivazione della procedura di mitigazione, la richiesta dovrà essere formalizzata, nel caso in cui il Comune intenda proseguire con la richiesta, con delibera di giunta o di consiglio e la documentazione in genere richiesta*". In tale sede il Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino aveva evidenziato che "*il parere di compatibilità geomorfologica ..... verrà rilasciato successivamente all'espletamento della procedura di mitigazione delle condizioni di rischio, di cui all'art. 23, comma 3, delle norme di attuazione del PAI, a cui il piano va sottoposto, ovvero alla definizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 14 delle norme del PAI*".

Successivamente all'arrivo della istanza di mitigazione l'Autorità di bacino regionale ha chiesto alcune integrazioni e chiarimenti con nota prot. 0542920|23/07/2014|R_MARCHE|GRM|DDS|A.

Nella seduta del 28/08/2014 il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino regionale ha ritenuto adeguato che la previsione urbanistica fosse oggetto di procedura di mitigazione, rimandando la valutazione di merito successivamente al ricevimento della documentazione integrativa richiesta.

Con nota del 13/10/2014 (ns prot. 0771128|29/10/2014|R_MARCHE|GRM|DDS|A) il Comune di Pesaro trasmetteva la documentazione integrativa.

2. PROPOSTA DI MITIGAZIONE

2.1. Documentazione Pervenuta

La richiesta di mitigazione è corredata da:
- Delibera di Giunta comunale n. 98 del 20/05/2014;
- relazione "Proposta di mitigazione del rischio idraulico" a firma dell'Ing. Giacomo Furlani (tecnico incaricato dai soggetto privati interessati all'attuazione del Piano), con analisi dello scenario di inondazione del Fiume Foglia e del Vallato Albani e indicazione delle proposte di mitigazione;

Successivamente è pervenuta della documentazione integrativa, "risposta a richiesta di chiarimenti ed integrazioni di data 24/07/2014", a cura del Servizio Pianificazione Urbanistica e Nuove Opere del Comune di Pesaro e dell'Ing. Giacomo Furlani.

2.2. Analisi dello scenario di pericolosità

Lo scenario di pericolosità è descritto nelle relazioni tecniche pervenute.

Per il Fiume Foglia è stato riportato il limite dell'area inondabile per piene con tempo di ritorno di 200 anni (987 mc/s), valutato nella situazione morfologica attuale, considerando per le analisi idrauliche i rilievi a suo tempo fatti eseguire dal Comune di Pesaro (1998-1999) e per le aree golenali in destra idrografica le quote come risultanti dai rilievi più recenti eseguiti per l'attuazione del piano particolareggiato; i livelli idrici raggiungerebbero quote comprese circa tra 26,7 e 23,9 m.slm, da monte verso valle. Inoltre sono riportati i livelli idrici raggiunti anche per piene con tempo di ritorno di 100 anni e 50 anni.

Nella consegnata viene indicato che attualmente, a seguito dei riporti che si sono succeduti nel tempo in destra idrografica del Fiume Foglia, per ricolmare alcune aree interessate in passato da attività estrattiva, il limite dell'area inondabile sarebbe differente da quanto riportato nel PAI. In

particolare sarebbe più ridotta l'area del Piano particolareggiato interessato dal perimetro dell'area inondabile, pur rimanendovi interessata una porzione nella quale è prevista l'edificazione (presso lo spigolo NNE).

Circa la legittimità dei riporti eseguiti nell'area il responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Pesaro evidenzia che la morfologia è differente dal quella del 1996 già nella cartografia del 2000 e poi in quella del 2005, dichiarando che le modifiche avvenute negli anni '90 e inizio 2000 sono state autorizzate da varie pratiche edilizie (concessioni edilizie, puntualmente richiamate) rilasciate tra il 1993 e il 2000, che prevedevano l'esecuzione di riporti di terreno (ma senza specificare i limiti territoriali e il periodo temporale di conclusione degli interventi eseguiti).

Sono presentati i risultati delle verifiche idrauliche eseguite considerando la morfologia ottenibile prevedendo lo scavo di parte dell'area interessata dalla previsione della cassa di espansione, per circa 300.000 mc, quale stralcio funzionale della stessa cassa; il terreno scavato verrebbe riportato nella porzione di piano particolareggiato dove è proposta la realizzazione dell'edificato, con sagomatura dell'argine tra l'area edificata e l'area della cassa di espansione. Dalle verifiche si nota che tale modifica morfologica migliora localmente la situazione idraulica determinando un abbassamento dei livelli idrici (variabile tra 5 e 45 cm), pur non avendo evidenti effetti di laminazione del picco di piena per le aree a valle.

Inoltre, sono presenti i risultati considerando la situazione relativa alla completa realizzazione della cassa di espansione, secondo il progetto proposto per il procedimento di VIA, conclusosi nel 2012. In questo caso, per l'effetto di confinamento delle arginature previste lato fiume, i livelli idrici aumentano nel tratto interessato dalla presenza della cassa di espansione (quote comprese tra circa 27,6 e 24,0 m.slm), ma si riducono a valle per l'effetto di laminazione esercitato dalla cassa di espansione (capacità di invaso di circa 900.000 mc alla quota di massima ritenuta - 27,5 m.slm - e di 950.000 mc alla quota di massimo invaso - 27,65 m.slm -).

Sono presentate anche le verifiche idrauliche per il Vallato Albani nel tratto prospicente l'area del Piano particolareggiato, per vari tempi di ritorno (da 5 a 200 anni; portate da 14.6 a 29.9 mc/s). Il Vallato sottende una superficie di circa 3,15 kmq e il suo tracciato a monte è stato modificato e in parte intubato; a valle, prima della confluenza del Fosso Torcivia, sono presenti alcuni attraversamenti.
Dalle verifiche emerge che il i livelli idrici tendono a sormontare le sponde nel tratto iniziale presso le aree edificabili, nonché in corrispondenza degli attraversamenti più a valle a circa 400 m dalle aree del piano particolareggiato interessate dall'edificazione; i livelli idrici presso l'area interessata dall'edificazione (sezioni P1-P6) variano tra 31,3 e 30,9 m.slm (Tr = 200 anni); la realizzazione dei riporti per l'area produttiva nel tratto iniziale confinerebbe maggiormente il tratto iniziale del Vallato, in sponda sinistra, con tendenza ad un limitato incremento dei livelli idrici che rimarrebbero comunque confinati dai rilevati e dall'argine.
Viene evidenziato che l'intubamento a monte determinerebbe la difficoltà di transito delle portate oltre tempi di ritorno di 15 anni circa, per cui è difficile che portate oltre tali limiti possano interessare il tratto di Vallato a valle e i deflussi eventualmente usciti a monte del tombino non interesserebbero comunque l'area di lottizzazione.
E' stata valutata anche la proposta di ampliare la sezione del Vallato Albani su un tratto di circa 1 km (sezioni P1-P7), al fine di compensare tale perdita di volume e aumentare le capacità di laminazione, risultando una riduzione dei livelli idrici di circa 80 cm nella sezione P1, che si riduce fino ad annullarsi presso la sezione P7.

2.3. Sintesi del progetto Urbanistico e descrizione delle misure di mitigazione, come proposte dal Comune di Pesaro.

Le considerazioni presentate dal Comune di Pesaro nella procedura di VAS per giustificare la variante sono essenzialmente le seguenti:
1 - la variante alla UMI 2.3.3 (ricadente nel Progetto Norma 2.3) si rende necessaria per un aumento della superficie fondiaria della prevista espansione produttiva di Chiusa di Ginestreto, pur restando invariate le sup. nette previste;
2 - scaturisce altresì dal fatto che non sarebbe utilizzabile la superficie fondiaria attuale per la presenza del perimetro PAI, ritagliato in funzione del perimetro dell'area inondabile, che ha trovato successivamente una diversa conformazione nel progetto definitivo della cassa di espansione del Comune di Pesaro;
3 - la variante consente un miglior disegno urbanistico della zona prevedendo tre grandi aree verdi, una lungo il Vallato Albani, a schermatura dell'espansione dell'area produttiva dalla Montellabbatese, una lungo il confine est a protezione dell'area agricola, ed infine una lungo il Foglia, destinata a cassa di espansione per la mitigazione della pericolosità dell'area in progetto e del tessuto urbano a valle;
4 - il perimetro attuale dell'area vincolata dal PAI non avrebbe più ragion d'essere poiché negli anni precedenti l'approvazione del PAI sono stati autorizzati riporti tali da aver modificato l'assetto altimetrico considerato negli studi utilizzati in fase di redazione del PAI

Il progetto di attuazione del nuovo comparto produttivo prevede l'accesso all'area dalla viabilità esistente di Chiusa di Ginestreto. Sulla prosecuzione di questa sono ubicati i parcheggi pubblici. Il progetto prevede la realizzazione di due vaste aree a verde pubblico, una a protezione del canale Vallato (non classificato dal PPAR), l'altra a protezione del Fiume Foglia, da usare per la realizzazione di una cassa di espansione.
Il progetto interessa marginalmente la fascia di tutela del Fiume Foglia di cui al PPAR entro la quale non vengono previste opere edilizie (ad eccezione di quelle che saranno strettamente funzionali alla cassa di espansione).
Il progetto prevede una ridefinizione degli ambiti edificabili e dell'ampiezza delle aree a verde previste, che consente di non incidere nelle previsioni di tutela del Fiume Foglia. Nel complesso l'intervento progettato consente di migliorare la situazione ambientale dell'area sia per gli interventi verso il fiume sia per quelli previsti lungo il tracciato del canale Albani e la Montelabbatese, la cui area dovrà essere organizzata come una grande fascia di mitigazione degli impatti ambientali causati dall'ampliamento della zona produttiva. Su lato opposto della Montelabbatese è prevista la realizzazione di nuova edificazione ad uso impianti sportivi che dovrà servire anche il quartiere di Villa Ceccolini e la realizzazione di una quota di edilizia residenziale a servizio dell'area produttiva.
Gli standard a parcheggio previsti sono recuperati all'interno delle superfici fondiarie private.
Il verde pubblico extra standards è occupato dalla cassa di espansione.

La proposta di mitigazione delle condizioni di rischio contiene i seguenti elementi:
– nuova delimitazione tra zone verdi e aree edificabili per un miglior andamento del perimetro della cassa di espansione e dell'area interessata dall'edificazione, rispetto alla forma del perimetro del PAI attuale; in tale modo potranno essere resi disponibili da parte dei soggetti privati i terreni con destinazione a verde rientranti nel perimetro della cassa di espansione (mitigazione pericolosità e vulnerabilità);
– realizzazione di un primo stralcio funzionale della cassa di espansione con l'escavazione di circa 300.000 mc di terreno, da destinare alla realizzazione del terrapieno della lottizzazione e parte delle arginature tra area edificata e cassa di espansione, con sommità arginale posta a quota di 29,0 m.slm (mitigazione pericolosità);

– innalzamento della quota di imposta della lottizzazione fino a 28.5 m.slm, così da essere in sicurezza rispetto alla piene del Fiume Foglia e alle acque invasabili nella cassa di espansione (ndr: 27,5 m.slm è la quota di massima ritenuta prevista per la cassa di espansione) (mitigazione vulnerabilità);
– innalzamento della sponda sinistra del Vallato Albani nel tratto iniziale, manutenzione del corso d'acqua e (nella documentazione integrativa) allargamento della sezione delle aree golenali già destinate a verde in un tratto di circa 1 km (mitigazione pericolosità);
– previsione di n. 2 vasche di laminazione tali da garantire l'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011: previste in area verde privato, Comparto A (8.000 mc)-vicino all'area della cassa di espansione, Comparto B (730 mc)-in sponda destra del Vallato Albani (misure per l'invarianza idraulica).

3. VALUTAZIONI DELLA SEGRETERIA TECNICA SULLA PROPOSTA PRESENTATA DAL COMUNE

L'istanza è corredata dagli elementi tecnici necessari per una valutazione delle misure di mitigazione di carattere edilizio ed urbanistico.

La descrizione degli aspetti urbanistici del Piano particolareggiato è descritta nei punti precedenti.

Dal confronto tra la previsione attuale del PRG e la variante in oggetto emerge il presente quadro.

DATI PRG VIGENTE							
	Sup Ter (mq)	Vg (mq)	I_Sn (mq)	R_Sn (mq)	Ser (mq)	Ter (mq)	P.p (mq)
UMI 2.3.3	325.180	178.285	98.879	3.000	1.500	5.000	7.446
C.C. 0.602	28.624	13.336	9.616				
C.C. 0.603	45.013	19.635	17.505				1.155
TOT	**398.817**	**211.256**	**126.000**	**3.000**	**1.500**	**5.000**	**8.601**
			Tot Sn mq 135.500				
DATI PRG IN VARIANTE							
TOT	398.817	**161.908**	**119.000**	**6.000**	**1.500**	**5.000**	**33.974**
			Tot Sn mq 131.500				

La variante riassume in se l'U.M.I. 2.3.3, la C.C. 0.602 e la C.C. 0.603, prevedendo la distinzione di due comparti e propone una lieve riduzione della superficie netta, con riduzione delle superfici destinate ad attività industriali, ubicate a nord della strada Montelabbatese (comparto A), verso il Fiume Foglia, e aumento di quelle residenziali, a sud della stessa strada (comparto B).

La variante prevede inoltre una differente disposizione delle aree verdi, in particolare nel comparto A, tenendo conto della forma della cassa di espansione proposta nel procedimento di VIA. Attualmente nel PRG la forma della aree a verde sul lato nord segue quella del PAI, mentre quelle della variante sono più ridotte e sono previste all'interno della zona interessata dalla previsione della cassa di espansione, che corrisponderà al nuovo limite dell'area inondabile.

Autorità di Bacino regionale – Segreteria Tecnico-Operativa
Via Palestro, 19 – 60122 Ancona
Tel. 071/8067328 - FAX 071/8067340
e-mail: servizio.autoritabacino@regione.marche.it
PEC: regione.marche.difesasuolo@emarche.it

Il responsabile dell'Urbanistica del Comune di Pesaro dichiara che le aree interessate dalla cassa di espansione interne alla UMI 2.3.3., eccedono le superfici minime di standards di cui al D.M. 1444/68 e successive norme regionali.

L'edificazione prevista interessa alcune aree attualmente mappate nel PAI. Riguardo al perimetro di tali aree inondabili, che teneva conto della morfologia riscontrabile nella cartografia tecnica del Comune di Pesaro del 1996, si richiama quanto già riportato al punto 2.2 della presente istruttoria. In ogni caso una porzione dell'area nella quale è prevista l'edificazione risulterebbe attualmente inondabile per piene con tempo di ritorno di 200 anni.

Dallo scenario di pericolosità presentato la modifica morfologica proposta, che interessa l'area nella quale è prevista la realizzazione della cassa di espansione, permette di posizionare in adeguata sicurezza le aree da edificare rispetto alle piene per tempo di ritorno di 200 anni; la modica morfologica aumenta, rispetto alla situazione attuale, le capacità di invaso nell'area per circa 48.000 mc.
L'escavazione inizia a conformare l'area per la realizzazione della cassa di espansione, ampliando le aree di laminazione del Fiume Foglia nel tratto, con un miglioramento degli aspetti ambientali rispetto alla situazione attuale attraverso la rimozione di una serie di riporti eterogenei nelle zone più prossime al Fiume Foglia e individuando un limite ben definito tra le aree urbanizzate e quelle verdi verso il fiume.

E' opportuno evidenziare, anche se non richiamata nella documentazione presentata, che con la Delibera n. 121 del 13/06/2005 il Comune di Pesaro aveva approvato le modalità di finanziamento della prima cassa di espansione sul F.Foglia in località Chiusa di Ginestreto - settore di monte, tenendo conto del progetto definitivo allora fatto redigere dal Comune, attraverso la definizione di un contributo finanziario a carico dei soggetti attuatori delle previsioni urbanistiche ricadenti nelle aree inondabili del PAI, stabilendo che le modalità e i tempi di versamento dei contributi sarebbero stati disciplinati nelle relative convenzioni urbanistiche oppure in atti unilaterali d'obbligo.
La Delibera è stata predisposta e approvata a seguito delle prescrizioni dell'Autorità di bacino regionale espresse per le istanze di mitigazione sui comparti del Centro Direzionale ex Benelli e di Largo Ascoli Piceno, di" programmare la costituzione di risorse economico - finanziarie da destinare alla realizzazione di "*una o più casse di espansione, tali da garantire una significativa riduzione delle portate massime attese in ambito urbano secondo quanto verrà indicato dall'"assetto di progetto" previsto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c), delle N.A. del PAI per il tratto del F. Foglia che verrà ritenuto significativo*".
Attualmente il Comune ha incassato alcuni fondi versati da soggetti privati a seguito dall'attuazione di alcune previsioni urbanistiche presenti nelle aree più a valle, interessate da precedenti procedimenti di mitigazione, mentre per l'attuazione del piano particolareggiato di Chiusa di Ginestreto è previsto un contributo di € 2.040.127.

Nella documentazione presentata per l'istanza di mitigazione non sono indicate le modalità e i tempi di versamento e utilizzo del contributo di € 2.040.127 richiesto secondo la suddetta delibera ai soggetti lottizzanti.

Riguardo alla realizzazione della cassa di espansione nell'accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e la Regione Marche (DGR 1652 del 22/11/2010) sono previsti € 2.500.000 (su € 3.000.000 richiesti) per la realizzazione di una cassa di espansione in località Chiusa di Ginestreto (soggetto proponente Comune di Pesaro e Provincia di Pesaro e Urbino).

Su tale intervento l'Autorità di bacino, già in sede di procedimento di VIA, con nota prot. 0617923 del 10/09/2012, aveva evidenziato la necessità di ulteriori valutazioni per le successive fasi

progettuali e finanziamento della cassa di espansione e richiamava, inoltre, l'utilità di una intesa più volte proposta.

Nella richiesta di integrazioni alla istanza di mitigazione, ns. nota del 23/07/2014 n. 542920, era stata richiamata la suddetta nota del 2012.

La completa realizzazione della cassa di espansione non è direttamente necessaria per determinare la sicurezza del piano particolareggiato, mitigato dalle piene con tempo di ritorno di 200 anni attraverso l'innalzamento fino a quota di 28,5 m.slm e la realizzazione dell'argine perimetrale, ma la realizzazione della cassa di espansione e il piano particolareggiato sono tra loro mutuamente collegati a seguito della previsione del PRG, della Delibera di Consiglio Comunale n. 121 del 13/06/2005 e del fatto che sono tra loro confinanti all'interno dell'area del piano particolareggiato.

Per quanto riguarda il Vallato Albani, si prende atto delle verifiche idrauliche effettuate, dalle quali non emergerebbero criticità per l'area interessata dal Piano Particolareggiato adottando alcuni accorgimenti per mitigare la pericolosità, quali l'innalzamento dell'area in sponda sinistra nel tratto iniziale e la previsione di una manutenzione periodica del Vallato. Criticità invece si evidenziano per il tratto a valle del Vallato Albani dove sono presenti alcuni attraversamenti, a partire dal punto tra la sezione P8 e P9; queste sezioni sono comprese entro il limite del Piano Particolareggiato, ma ricadono in una porzione di terreno nel quale è prevista l'area verde del vallato Albani, circa 250-300 m a valle delle aree edificabili. Si evidenzia che dalle verifiche presentate, il primo degli attraversamenti, a valle della sezione P9, apparrebbe essere posizionato entro l'area del Piano Particolareggiato, ma dalle visione delle foto aree e carte tecniche disponibili l'attraversamento appare posizionato all'esterno del perimetro del Piano Particolareggiato.
Viste le criticità a valle si ritiene adeguato prevedere un aumento delle sezioni/aree golenali del Vallato Albani fino alla sezione P8-P9, al fine di compensare la perdita di volume delle aree inondabili e non aumentare o migliorare le criticità per le aree a valle (tali aspetti saranno oggetto di valutazione nell'ambito della Verifica di Compatibilità Idraulica, richiesta per il corso d'acqua in oggetto a seguito della L. 22/2011 e della D.G.R. 53/2014 non essendo incluso tra quelli analizzati e perimetrati nel PAI).

Per l'invarianza idraulica sono previste due vasche di laminazione.

La Segreteria Tecnica, rappresentando le suddette considerazioni, ha sottoposto alla valutazione del Comitato Tecnico l'accettazione delle misure di mitigazione proposte, con le seguenti ulteriori prescrizioni e considerazioni:

- sia previsto un aumento delle sezioni/aree golenali del Vallato Albani fino alla sezione P8-P9 al fine di compensare la perdita di volume delle aree inondabili e non aumentare o migliorare le criticità per le aree a valle (tali aspetti saranno oggetto di valutazione ed eventuali ulteriori prescrizioni nell'ambito della Verifica di Compatibilità Idraulica) e manutenzione periodica dello stesso;
- siano mantenute le distanze di rispetto dagli argini previste dal R.D. 523/1904;
- siano considerate le misure per l'Invarianza idraulica;
- il contributo previsto nella D.C.C. n. 121/2005 per l'attuazione del Piano attuativo di Chiusa di Ginestreto sia utilizzato per le opere inerenti la realizzazione della cassa di espansione (si ritiene che con tali fondi non possano essere integralmente comprese le spese per i riporti finalizzati alla conformazione del Piano Attuativo);
- con parte delle cifre ad oggi in disponibilità del Comune per le precedenti mitigazioni siano aggiornati, previo accordo con la scrivente Autorità di bacino, i rilievi topografici del Fiume Foglia, al fine di poter effettuare una modellazione complessiva e aggiornata dall'area di Chiusa di Ginestreto alla foce, come indicato nella nostra nota prot. 542920 del 23/07/2014.

Infine, si ritiene opportuno richiamare l'attualità di quanto contenuto nella nota prot. 0617923 del 10/09/2012 dell'Autorità di bacino, riguardo al finanziamento e realizzazione della cassa di espansione, nonché per la definizione di un assetto generale di progetto del Fiume Foglia.

4. VALUTAZIONI E PARERE DEL COMITATO TECNICO

In data 05/12/2014, le proposte del Comune e le considerazioni della Segreteria Tecnica sono state valutate dal Comitato Tecnico, il quale ha ritenuto che la proposta di mitigazione del Piano Particolareggiato UMI 2.3.3. Chiusa di Ginestreto **sia accoglibile con le prescrizioni evidenziate della Segreteria Tecnica, evidenziando che si ritiene adeguato riportare nel parere le prescrizioni riguardanti la mitigazione delle previsioni del Piano Particolareggiato e nella nota di trasmissione del parere le ulteriori considerazioni legate alla cassa di espansione.**

PARERE DELL'AUTORITA' DI BACINO

Considerate le valutazioni del Comitato Tecnico, nella seduta del 05/12/2014, si esprime **parere favorevole alla proposta di mitigazione presentata dal Comune di Pesaro**, **condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- sia rialzato il piano di imposta dell'area industriale individuata nella proposta di variante al Piano Particolareggiato (comparto A), fino a quota di almeno 28,5 m.slm, attraverso i terreni asportati dall'area interessata dalla previsione della cassa di espansione in sponda destra del Fiume Foglia, e la realizzazione dell'argine tra la cassa di espansione e l'area edificabile, come proposto nell'istanza di mitigazione;
- sia previsto l'innalzamento della sponda sinistra del Vallato Albani nel tratto iniziale, come proposto, e un aumento delle sezioni/aree golenali del Vallato Albani fino almeno alla sezione P8-P9 al fine di compensare la perdita di volume delle aree inondabili e non aumentare le criticità per le aree a valle, nonché prevedere un piano di manutenzione periodica dello stesso vallato e relativi argini, fatte salve le eventuali ulteriori considerazioni dell'Autorità idraulica nell'ambito della valutazione della Verifica di Compatibilità Idraulica (L.R. 22/2011, D.G.R. 53/2014);
- siano mantenute le distanze di rispetto dagli argini, esistenti e di nuova realizzazione, previste dal R.D. 523/1904;
- siano considerate le misure per l'Invarianza idraulica (L.R. 22/2011, D.G.R. 53/2014)

Inoltre, il contributo previsto nella D.C.C. n. 121/2005 per l'attuazione del Piano attuativo di Chiusa di Ginestreto dovrà essere utilizzato per le opere inerenti la realizzazione della cassa di espansione (e si ritiene che con tali fondi non possano essere integralmente comprese le spese per i movimenti terra finalizzati alla conformazione del Piano attuativo).

Le suddette indicazioni devono ritenersi integrative degli interventi consentiti dagli art. 7 e 9 delle N.A. del PAI e dovranno essere formalmente recepite dal Comune.
Il presente atto costituisce formale parere dell'Autorità di Bacino regionale per l'art. 23, comma 2, delle N.A. del PAI, ai sensi della delibera 63/2014 del proprio Comitato Istituzionale, concernente delega di poteri al Segretario Generale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Geol. Marcello Principi)

Codice fascicolazione: 420.10.10/2013/DDS/53
FB

ALLEGATO 9

PEC del 21/02/2014
PROT. 15057 del 22/02/2014

ATO
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

Anno 2013
ALL. 7 a parere motivato VAS VI.02/6

Prot. n° 136/2014

li 21/02/2014

- **Comune di Pesaro**
  Servizio pianificazione urbanistica
  Arch. Nardo Goffi

Oggetto: adozione Piano Particolareggiato di iniziativa privata, P.N. 2.3 (Chiusa di Ginestreto) UMI 2.3.3, in variante sostanziale al P.R.G vigente – Parere.

In riscontro a vs. nota del 12/02/2014, prot. n°11828, si riporta il seguente parere.

Per quanto riguarda le aree di salvaguardia relative ai punti di captazione della risorsa idrica, destinata alla rete acquedottistica di Pesaro, che comprendono parte dell'area in oggetto è necessario applicare quanto riportato al art.94 del D.Lgs. 152/06 che contempla tra l'altro:

- il divieto di dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- il divieto di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- il divieto di apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- il divieto di stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose.

Nel caso di nuove realizzazioni di tipo residenziale o ad esso assimilabili per quanto riguarda la produzione di reflui, scuole, uffici, impianti sportivi, ecc.., l'AATO non si oppone ma richiede la massima attenzione nel garantire l'assoluta tenuta idraulica dei collettori di scarico di acque nere e bianche, pozzetti, serbatoi, ecc..., e il ricorso a superfici impermeabili in conglomerato bituminoso in vie di transito e piazzali di sosta per autoveicoli.

Nel caso di nuove realizzazioni di carattere commerciale o industriale si dovranno considerare caso per caso i livelli di pericolosità dovuti al trattamento o deposito di sostanze potenzialmente pericolose ai fini dell'inquinamento delle falde acquifere.

Si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

Il responsabile area tecnica
Ing. Michele Ranocchi

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Marche Nord Pesaro Urbino
Autorità di regolamentazione del Servizio Idrico Integrato
Sede: via Borgomazzo n°10/C, 61121 Pesaro (PU) - Cod Fisc. 92027570412

Tel. 0721 / 63 90 56 0721 / 30 379 - Fax 0721 / 37 52 65
Web: www.ato1acqua.marche.it Email: autorita@ato1acqua.marche.it